

Posteggio dello Spirito Santo

Già pronte le gare di appalto per la seconda fase dei lavori

Con l'inizio del 2004 dovrebbero essere espletate tutte le formalità burocratiche ed i lavori potrebbero partire già dal mese di febbraio. Essenziali i privati

L'arrivo dell'autunno lascia intravedere nel nuovo parcheggio dello Spirito Santo numerosi spazi vuoti. Questo momento di riflessione deve essere valutato nella prospettiva futura del prossimo anno.

Nonostante le tante critiche piovute soprattutto da alcuni partiti, che legittimamente vedevano la soluzione più idonea altrove, crediamo di poter asserire che la gran parte della popolazione sia stata successivamente favorevole a questa realizzazione.

L'impatto estetico, anche se l'opera è solo nella prima fase di realizzazione, non è per nulla visivamente in contrasto con l'ambiente.

E' ovvio che dover percorrere

di Enzo Lucente

le così dette Viine per giungere in piazza Garibaldi ha sicuramente scoraggiato i cortonesi e i residenti nel nostro comune; i turisti, che sono allenati a parcheggiare lontano dai centri storici, avranno invece apprezzato anche questo percorso che un cartello dichiarava provvisorio in attesa della scala mobile.

Una parola va spesa anche per l'efficienza dimostrata dalla ditta che ha vinto l'appalto di questo primo troncone di opera. E' stata sollecita, attenta, puntuale. Ci auguriamo sinceramente che sia sempre la stessa ditta a vincere la prossima gara di appalto per la conclusione definitiva dell'intera

opera.

Sappiamo che sia gli uffici urbanistici del Comune che i Beni Ambientali hanno approvato l'intero progetto ed in particolare la possibilità di realizzare cinquanta garage interrati e la scala mobile che consentirà di effettuare il tragitto verso la città in condizioni ottimali e di minor fatica.

E' importante in questo momento l'intervento del privato cittadino. Di fronte ad una carenza atavica di garages oggi c'è la possibilità di acquistare uno o più box di questi cinquanta messi a disposizione.

Per verificare questa opportunità a breve sarà fatto un bando per conoscere la disponibilità dei cortonesi all'acquisto.

Di prezzi non ne hanno parlato, ma pensiamo di non errare sostenendo che il costo di ciascun garage si potrà aggirare intorno ai 20/25.000 euro.

Forti della vecchia esperienza per cui l'Amministrazione comunale intervenne presso le banche locali con una convenzione per dimezzare i costi degli interessi, in occasione dell'acquisto o ristrutturazione di immobili, vorremmo che questa iniziativa si potesse ripetere in modo da favorire l'acquisto di questi beni.

L'introito ovviamente diventa utile e necessario anche per gravare meno sui costi generali della realizzazione complessiva del parcheggio.

Non bisogna dimenticare che sicuramente verrà realizzata la scala mobile ed anche in questa circostanza è pronto il bando di gara per cui la distanza tra l'abitazione ed il garage diventa notevolmente più corta.

Non bisogna anche dimenticare che molti operatori commerciali del centro storico risiedono fuori della città e molto spesso hanno grossi problemi di posteggio. L'acquisto di questo garage, presumiamo possa essere realizzato anche come azienda con costi deducibili nella denuncia dei redditi.

Tutta questa procedura dovrebbe concretizzarsi entro il mese di novembre-dicembre 2003 e diventare operativa nei primissimi dell'anno nuovo.

Quasi sicuramente, soprattutto se ci sarà l'adesione per l'acquisto dei garages, l'intera opera potrà vedere la sua positiva conclusione entro l'anno prossimo, con un grosso decongestionamento dell'area di piazza Garibaldi che non vedrà più l'arrivo dei pullman piccoli e grandi e creando nuove possibilità, per manifestazioni culturali.



Margherita d'oro 2004

Si sono concluse il 15 ottobre scorso le iscrizioni al concorso canoro della "Margherita d'oro". Ben sessanta i ragazzi che alla fine parteciperanno a questa "rinnovata avventura".

Gli organizzatori sono stati ripagati del loro sforzo, ricevendo adesioni non solo dal nostro territorio, ma anche dall'Umbria. Con piacere sono arrivate richieste anche al di fuori della fascia d'età consentita, come quella di una bambina nata nel 2000, che, non potendo partecipare, è stata ugualmente aggregata come "mascotte" del concorso. Una volta a disposizione il numero esatto dei partecipanti, l'organizzazione ha prontamente provveduto ad apportare alcune significative modifiche al regolamento, per dare così la massima visibilità a tutti i partecipanti. Nonostante ciò comporti uno sforzo organizzativo superiore, è stato, infatti, deciso che tutti coloro che si sono presentati, potranno partecipare anche alla fase finale.

A questa si arriverà già con il giudizio della giuria popolare che potrà esprimersi mediante il televoto, seguendo le trasmissioni dell'emittente televisiva Linea 1, che avranno inizio lunedì 27 ottobre, alle ore 20,00 e che si protrarranno fino a venerdì 19 dicembre.

Com'era stato già precedentemente programmato ed annunciato, le trasmissioni andranno in onda tutti i giorni, dal lunedì ai venerdì.

Tutti i partecipanti avranno la possibilità di esibirsi 2 volte nell'arco delle selezioni su una base musicale che sarà decisa dall'organizzazione.

Già nei giorni scorsi alcuni partecipanti sono stati invitati presso la scuola Fame Star Academy per conoscere la canzone con la quale dovranno cimentarsi e per "prendere confidenza con l'ambiente" che li ospiterà a partire dal 27 ottobre.

Un sentito ringraziamento, in-

fine, al comune di Cortona, che riconoscendo le finalità della manifestazione, ha gentilmente concesso il Suo patrocinio.

Ecco l'elenco dei partecipanti divisi per categoria:

Gruppo dei piccoli:

Andrea Lunghini, Andrea Paglioli, Camilla Cogher, Chiara Bernardini, Egle Gargantini, Flavia Pieroni, Francesca Bucaletti, Gian Marco Vinerba, Giulia Lorenzini, Karolina Soroczynska, Klaudia Sina, Lea Grozdanic, Lorenzo Angori, Lucezia Pedini, Martina Gargantini, Nadia Elyamami, Ornela Silo, Riccardo Pieroni, Samanta Guerrini, Sara Chiodini, Selene Pelucchini, Sofia Bucaletti, Verena Schippa, Virginia Schippa.

Gruppo dei medi:

Alessia Tacconi, Andrea Brocchi,

Andrea Capoduri, Aniello Sangermano, Arianna Rodriguez, Benedetta Ammenti, Benedetta Nocentini, Chiara Cuculi, Denise Vinagli, Giada Moroni, Gloria Miloni, Gloria Perugini, Margherita Lupi, Margherita Ristori, Marta Sommariva, Mattia Zucchini, Sara Bucaletti, Tyrone Piu, Vanessa Arcieri, Veronica Tanzini.

Gruppo dei grandi:

Chantal Cacciamani, Debora Ceneri, Filippo Barcaiolo, Francesco Peroni, Gessica Reveruzzi, Giada Mariangeloni, Giulia Garzi, Giulia Marzotti, Kaoutour Fitah, Katiuscia Mortini, Laura Sorrentino, Nicole Materazzi, Nicoletta Ambrosini, Rosanna La Mantia, Sara Calamitosi, Valentina Cardinalli.

Laura Lucente

La maestra Rosa e la Margherita d'oro

Siamo felici che due giovani organizzatori abbiano preso il coraggio a quattro mani per riproporre una manifestazione che fu particolarmente sentita negli anni 1980/1990.

La riproposta, come documenta l'articolo dedicato alla manifestazione, ha già prodotto i suoi effetti positivi. Tanti sono i ragazzi e le ragazze che si sono iscritte per partecipare alle selezioni.

Mentre ci felicitiamo con l'organizzazione non possiamo tralasciare un breve ricordo di colei che volle fortemente questa manifestazione e che la portò mano nella mano avanti negli anni come una sua creatura, con un piglio, una costanza, una capacità di coinvolgimento sicuramente uniche.

Ci riferiamo ovviamente alla maestra elementare Rosa Tattaneli, una insegnante che ha dato tanto alla scuola elementare di Corto-

na, non solo nelle aule, ma anche nel rapporto che il ragazzo deve avere con sé, con la famiglia, con il pubblico.

Sono stati suoi mini cantanti quasi tutti i ragazzi di quell'epoca e di quell'età.

Aveva una sensibilità tutta sua; non voleva sul palcoscenico solo i ragazzi che sapessero cantare bene, li voleva tutti ed assegnava loro un compito in modo che ciascuno si potesse sentire al centro dell'attenzione in quello specifico momento sotto i riflettori.

Non è giusto però dimenticare la sua immensa gioia quando scopriva in quei minuscoli corpi una voce ed una intonazione che teoricamente avrebbero potuto fare strada nel mondo musicale.

Poi la sua morte e con lei la morte della Margherita d'oro. Ora rive sicuramente anche nel suo nome in questi nuovi bravi organizzatori.



Nuovo ospedale. Vietato parlare di sabotaggio ma il centro destra locale non si oppone alle interferenze di Arezzo

Durante la discussione sulla revisione del piano triennale di ambito in materia di acqua e fognature l'assessore Cantaloni (delegato del sindaco di Arezzo Lucherini) presentava una

mozione (respinta dall'assemblea A.A.-T.O. con deliberazione n. 15/2003) che prevedeva al p.to 4 "esclusione dal piano di ambito degli effetti economici e di ogni onere finanziario conseguente

all'accordo per la realizzazione della rete di acquedotto e fognatura di pertinenza del monoblocco della Valdichiana".

Negare investimenti per fornire acqua e fognature è stato un atto di sostegno all'apertura dell'ospedale o un atto di sabotaggio, tenuto conto (si può riscontrare negli allegati) che la richiesta è stata inserita nella mozione all'ultimo minuto (sugerita da chi?)

E' stato un atto di sabotaggio mirato a impedire l'apertura della nuova struttura sanitaria nei tempi programmati e fino ad oggi rispettati dalla ditta appaltatrice!

A chi poteva giovare il rinvio? Al Comune di Arezzo? Ai cinquantamila abitanti (compresi gli elettori del Polo) della Valdichiana? Agli operatori sanitari che da anni vivono sospesi nell'incertezza di una destinazione definitiva, o ai dirigenti locali del centro destra che elemosinando il sostegno degli

"amici" hanno coinvolto la Giunta Lucherini in una *manovra meschina* che poteva avere effetti negativi sugli stessi cittadini di Arezzo per i via vai di ambulanze provenienti dalla vallata e per il prolungarsi dell'affollamento nel nosocomio provinciale?

Gli sgambetti sono stati sconfitti dall'intervento dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Cortona che hanno garantito i finanziamenti.

Rimane tanta amarezza per il comportamento "politicamente scorretto" del sindaco Lucherini che rinnega le tradizioni di solidarietà di una città che nel passato ha attinto, da questa vallata, la mano d'opera che ne ha consentito lo sviluppo industriale e l'alto grado di benessere e che oggi attinge prestigio dall'impianto artistico e turistico e dalle grandi Università e insigni personalità che nelle nostre "piccole città" stabilmente dimorano.

Gino Schippa

Il nuovo Consiglio del Piccolo



Sono risultati eletti e riconfermati:

Presidente: *Mario Gazzini*,
V. Presidente: *Leo Pescatori*,
Tesoriere: *Patrizia Banacchioni*,
Public Relation: *Mario Bocci*,
Consigliere: *Andrea Santiccioli*.

"Il Piccolo" informa inoltre che sono aperte le iscrizioni a Socio, quale espressione di simpatia verso questa associazione di volontari, che rappresenta una continua e valida presenza nel tessuto sociale e culturale della città di Cortona.

M.G.

Il Piccolo Teatro di Cortona, nell'assemblea del 7 ottobre scorso, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

C'è un futuro per Cortonantiquaria?

Gent. Prof. Caldarone,

penso che tra gli argomenti interessanti da trattare per il futuro turistico ed economico della città di Cortona sia quello della Mostra del Mobile Antico, che, in questa ultima edizione, sembra aver ulteriormente evidenziato il suo malessere e il suo declino. A questo punto, l'Ente organizzatore e cioè l'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo dovrebbe fare il punto della situazione e studiare tutto quello che si può fare per rilanciare quella che è stata una delle più antiche esposizioni d'Italia e, per molti anni, oggetto di attenzione e occasione di flusso turistico per la nostra Città.

Occorre pensarci in tempo per evitare che il pubblico interessato abbandoni definitivamente il proposito di venire a Cortona.

Lei pensa che ci si farà a "ripensare" questo evento, oppure ci si dovrà rassegnare alla sua inevitabile fine, come è accaduto per altri servizi cancellati o allontanati del centro storico?

La ringrazio per i consigli che potrà dare in questa direzione.

Un lettore di Cortona

Innanzitutto alcune precisazioni formali. L'Ente organizzatore non si chiama più Azienda di Promozione Turistica ma Agenzia per il Turismo e anche la Mostra ha cambiato nome ed è diventata Cortonantiquaria, Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato. Naturalmente, sono cambiamenti di natura gattopardesca, aggiustamenti formali, cioè, di facciata: la sostanza è per lo più la stessa, se non peggiore. Quando c'erano gli spazzini le strade erano più pulite di ora, nonostante il controllo sia passato ai cosiddetti operatori ecologici. "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi", così realisticamente e con grande acume scriveva il sagace Tomasi di Lampedusa.

A quanto sembra, né il nuovo nome, né la nuova direzione affidata al dott. Nicola Rossi di Parma hanno funzionato, nonostante l'impegno per un rilancio effettivo della Mostra, messo in campo dal dott. Fabrizio Raffaelli, direttore dell'APT di Arezzo. Cosa fare allora? si chiede e mi chiede il lettore. Ho notizia che il Comitato promotore si riunirà al più presto per scongiurare le pessimistiche previsioni paventate dal lettore. In attesa di conoscerne l'esito mi permetto di avanzare la mia, seppur modesta, valutazione dei fatti.

Che la mostra non abbia sortito i risultati sperati dai suddetti cambiamenti è sotto gli occhi di tutti: il ridotto numero degli espositori, il materiale esposto di mediocre qualità, la collaterale poco attraente, una organizzazione pubblicitaria inefficace sono gli elementi più che convincenti per ridefinire a trecentosessanta gradi il futuro della Mostra. Ritengo che la Consulenza tecnica, il Comitato degli esperti e la Direzione della Mostra debbano essere affidati a professionisti dell'antiquariato del mobile, con doti mercantili, cultura di tipo artistico e esperienza in bottega, capaci di riconoscere l'oggetto insolito e l'anomalia che ne modifica gli attributi e che siano specialisti dei settori che riguardano i mobili e i quadri antichi, l'arte orafa, e gli arredi di vario genere e che, infine, si adoperino per procurare nomi di espositori affidabili pronti a rilasciare all'acquirente la foto dell'oggetto venduto e una scheda-certificato valida all'infinito.

La collaterale può trasformarsi in un ulteriore motivo di attrazione se la proposta è valida: se si annuncia alla stampa la mostra del Piazzetta non si possono esibire al pubblico i quadri, anche se validi, di Capella, di Angeli o di Lama... A volte basta un solo pezzo d'arte, universalmente riconosciuto, per tirare gente da ogni parte del globo. E ancora incontri in piazza, nel periodo della Mostra, con scrittori che parlino e dibattano con il pubblico sul valore dell'arte antica, del mobile, dell'arte orafa, affrontino il problema del lavoro artigianale, legato alla laboriosità, alla competenza, alla concezione del tempo, tutte qualità compromesse dalle nuove formule che regolano la pazzia vita contemporanea.

Infine la comunicazione mediatica. Occorre seguire strade più produttive ai fini di una efficace divulgazione. Da qualche anno la televisione nazionale ignora l'evento e il calo dei visitatori ne è la prova eloquente.

Ma si può obiettare e dire che per operare una trasformazione di questo tipo sono necessari ingenti interventi finanziari. Proporre un rilancio della Mostra come sviluppo del settore dell'artigianato e con la prospettiva dell'occupazione dei giovani dovrebbe essere argomento più che convincente per il portafoglio delle Istituzioni pubbliche e private, nazionali ed europee.

Si è forse dimenticato che, con la scusa delle terme, a Manzano sono stati spesi miliardi di lire per una struttura, ridotta, oggi, a spazio per l'annuale Sagra del piccione?

Seconda edizione del libro di Mario Parigi



ra di Mario Parigi il prossimo 4 novembre 2003 alle ore 17, presso la Sala delle Conferenze della Biblioteca Città di Arezzo in via dei Pileati. Ci saranno gli interventi del Presidente della Società Storica Aretina prof. Franco Cristelli, del prof. Giorgio Sacchetti, del prof. Nicola Caldarone e, naturalmente, dell'autore. Sarà sicuramente un incontro interessante, nel corso del quale verrà dato ulteriore lustro alla cultura ed al prestigio della nostra Cortona.

Anche ad Arezzo si sono accorti del successo editoriale del libro di Mario Parigi "Le origini del fascismo a Cortona. 1919-1925", edito dalla prestigiosa Casa Editrice Franco Angeli di Milano e che è giunto alla sua seconda edizione. Nel più ampio contesto del ciclo di conferenze e presentazioni editoriali sul tema "Arezzo e la sua storia", l'autorevole Società Storica Aretina in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Turismo del Comune di Arezzo, presenterà l'ope-



LAUREA

Filippo Billi

Presso l'Università degli Studi di Urbino, Facoltà di Giurisprudenza, **FILIPPO BILLI** si è brillantemente laureato in Giurisprudenza discutendo la seguente tesi: "Istituzioni di Diritto Privato - Responsabilità civili del medico". Relatore il prof. Antonio Flamini. Correlatore, la prof.ssa Lucia Ruggeri.

Al neo dottore le congratulazioni del Giornale L'Eturia con l'augurio di un avvenire, ricco di soddisfazioni e di successi.

Silvia Crivelli

Il 14 ottobre presso l'Università degli studi di Perugia ha conseguito il diploma di laurea in Economia e Commercio la cortonese Silvia Crivelli discutendo la tesi "Il comportamento del decisore di marketing: da una visione realista ad una visione costruttiva". Relatore il prof. Massimo Paoli. Alla neo dottoressa gli auguri più cari della redazione partecipando alla gioia dei genitori per questo ambito traguardo.



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascite

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 ott. al 2 novembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Sabato 1 novembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 2 novembre 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 novembre 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo

Domenica 9 novembre 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 novembre 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo Domenica 16 novembre 2003
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 novembre 2003
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono **0575/62893**

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infra-settimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono **0575/619258**

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

L'Arca - Tel. 0575/601587 o al cellulare 335/8011446
Studio Veterinario Ipogeo - Tel. 0575/605094 - cell. 347/6876955

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. **118**

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

01 novembre 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alumni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

09 novembre 2003

Alumni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

02 novembre 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

16 novembre 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Amerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucherini, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencinai, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Publicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione lunedì 27 ottobre 2003
E' in tipografia martedì 28 ottobre 2003

Sergio Forti, un altro eroe cortonese

La figura eroica di Alessandro Bezzi ricordata nello scorso numero de L'Eturia permette di rievocare un altro cortonese la cui memoria, se non fosse per le due pagine a lui dedicate ne La Piccola Patria, sarebbe ormai sbiadita e sconosciuta alle nuove generazioni.

Si tratta di Sergio Forti, ucciso dai tedeschi nel giugno 1944 in Umbria, ed insignito della Medaglia d'Oro alla memoria.

Il nome di Sergio Forti correva di sovente molti anni fa nelle conversazioni di casa, quando gli adulti si lasciavano andare e rievocavano "il tempo di guerra" a me per fortuna completamente sconosciuto. Udivo racconti di paura e di pericolo, di coraggio e vigliaccheria, di gente che aveva patito freddo e fame e di tanti altri che non erano più tornati. E poi il "passaggio del fronte" temuto, atteso, desiderato con lo sguardo già avanti, al dopo. Forti, e soprattutto la sua morte così tragica, veniva spesso ricordato anche perché la sua abitudine era vicinissima alla nostra e senza dubbio c'era un legame di amicizia tra le famiglie.

Era tenente del Genio Navale e ritornando a Cortona dette immediato aiuto ad una compagnia del Genio Ferroviario acquartierata, dopo l'armistizio, al Palazzone.

I pericoli erano molteplici per quegli uomini, ormai sbandati ed esposti con i loro equipaggiamenti agli atti di rappresaglia dei tedeschi in ritirata.

Forti aiutò i colleghi per quanto possibile e tutti i militari rifugiati al Palazzone vennero messi in salvo. Poi, costretto ad abbandonare Cortona per l'incalzare degli eventi, raggiunse a Norcia un gruppo di partigiani e restò con loro diversi mesi.

Non dimenticò tuttavia Cortona dove ritornò qualche volta, tenendo numerosi contatti.

Il 14 giugno del 1944, mentre con alcuni soldati inglesi ed un italiano stava minando un ponte vicino Norcia, venne sorpreso da un gruppo di tedeschi.

Sergio Forti non si scosse, fece scappare gli inglesi e affrontò da solo i soldati nemici. La sua sicurezza, il suo modo di rispondere in tedesco alle intimidazioni sconciarono la pattuglia che acconsentì a lasciar andare l'altro italiano a rintracciare gli inglesi scappati. In realtà Forti voleva garantire la salvezza al suo collega così come l'aveva garantita agli inglesi. Compreso l'inganno, fu torturato per strappargli delle confessioni. Benché straziato, non parlò. Fu finito con una raffica di mitra.

Questa vicenda è riportata ne La Piccola Patria, ma con mia grande sorpresa è rievocata anche nel poderoso tomo di Martin Gilbert "La grande storia della seconda guerra mondiale" ed. Mondadori. Non capita spesso che un compendio storico a tutto campo scenda in una così nutrita serie di dettagli locali: come si potrebbe infatti descrivere una tragedia cosmica quale la II Guerra mondiale se si cominciasse a segnalare gli atti individuali, la difesa e l'offesa zolla per zolla? Eppure l'autore,

storico famoso e inglesissimo, cita numerosi esempi di eroismo locale ed individuale, quasi a voler significare che al di là dei numeri spaventosi, dei massicci movimenti di truppe, mezzi, degli eccidi di massa, una parte consistente ed eroica fu svolta da gente comune, soldati e civili, che difesero l'idea di Libertà in ogni Paese, sopra ogni altra ideologia passeggera. Tra questi, Sergio Forti. Gilbert lo ricorda così "...in Europa, il 14 giugno si segnalò per un episodio della guerra partigiana in Italia: due suoi militanti che stavano aiutando due soldati inglesi a far saltare un ponte a Norcia, furono sorpresi da una pattuglia tedesca. I due soldati inglesi riuscirono a scappare. Uno dei partigiani, Sergio Forti, un ebreo ventiquattrenne di Trieste, convinse i tedeschi a lasciare andare l'altro partigiano "a prendere" gli inglesi. Come d'accordo né il partigiano né gli inglesi tornarono indietro. Forti venne torturato e ucciso quel giorno stesso: gli fu attribuita la medaglia d'Oro alla memoria..." (La grande storia della seconda guerra mondiale, pag. 622).

E' un esempio di storia nella Storia, quel tenace legame che unisce l'eroismo di Bezzi e Forti all'eroismo degli strenui difensori di Varsavia, nel 1944, troppo soli di fronte agli invasori. Il tenace legame della civiltà contro la barbarie, che regge e resiste anche quando questa sembra dilagare.

Sarebbe bello se La Piccola Patria, recentemente ristampata, venisse letta nelle nostre scuole, non foss'altro per insegnare con obiettività la memoria e l'identità storica alle nuove generazioni abituate, e condizionate, all'immediatezza che tutto brucia senza lasciare traccia.

Isabella Bietolini

"Cortona ai suoi caduti in guerra" Una pubblicazione per ricordare

L'iniziativa di ricordare i caduti cortonesi nella Grande Guerra, presa dall'Amministrazione Comunale di Cortona, dall'Accademia Etrusca e dalla Biblioteca merita, senza ombra di dubbio, il plauso e la gratitudine di quanti riconoscono la grandezza e l'importanza del sacrificio dei 600 giovani caduti per la "resurrezione della patria" e per la affermazione

gurazione del Parco e del Viale della Rimembranza che, dal Parterre, passando per il Torreone, va a congiungersi con la Basilica di Santa Margherita.

Nella diffusa e puntuale presentazione al libro, il presidente della Biblioteca, il prof. Sergio Angori, rileva che le iniziative, prese a Cortona per ricordare il sacrificio nella guerra del 1915-18, diventano



Ingresso giardini pubblici e Monumento ai Caduti

del valore della libertà e dell'identità nazionale.

L'elegante cofanetto con le due pubblicazioni, stampate dalle Arti Tipografiche Toscane di Cortona, verranno presentate presso la sala del Consiglio Comunale sabato, 8 novembre prossimo, alle ore 16,30 dal prof. Massimo Baioni dell'Università di Siena. Si tratta, innanzitutto di "Cortona ai suoi Caduti" e ne è autrice Silvia Burbi.

Il libro ripropone la storia delle principali iniziative, realizzate a Cortona e finalizzate al ricordo sempre vivo dei nostri caduti in guerra. La pubblicazione, per altro impregiata di documenti e foto inedite, ricostruisce, quindi, le fasi più significative della realizzazione del monumento posto all'ingresso del Viale del Parterre, opera dello scultore cortonese Delfo Paletti; della Cappella votiva nella Basilica di Santa Margherita, progettata dall'architetto Domenico Mirri e affrescata da Osvaldo Bignami, e infine l'inau-

"il simbolo di un omaggio cumulativo dedicato a tutti i morti in guerra, compresi quelli scomparsi nel corso dell'ultimo tremendo conflitto".

L'altra pubblicazione, presente nel cofanetto, è una ristampa anastatica dell'ALBO d'ORO: un documento redatto dal canonico prof. Corrado Lazzeri che affida alla nostra sensibilità il nome, l'immagine e le numerose struggenti testimonianze di affetto per i propri cari, per la propria terra e per la loro Patria, sottratte alle ultime lettere scritte in trincea.

E nel concludere la sua premessa, il Lazzeri è certo "che questo volume rievocherà nel presente tutti i figli di Cortona, rimasti sulle Alpi, sul Carso, sull'Isonzo, sui poveri e solitari cimiteri del Veneto, del Trentino e li rievocherà nell'avvenire, in modo che essi vivano ancora nella loro casa, fra le persone e le cose che amavano, in un fede perenne in Dio che affanna e che consola".

Nicola Caldarone

Arte: Claudio Niccoli scultore

Nei giorni che vanno dal 4 al 19 Ottobre, ha avuto luogo a Cortona, negli storici locali di Palazzo Casali, una splendida mostra di sculture e disegni del noto artista Claudio Niccoli.

La mostra comprendeva soprattutto opere in terracotta e bronzo, disegni, quadri, con tema dominante il gruppo equestre di cavallo e cavaliere, con la loro fierezza, i loro sentimenti, il loro patos.

Il gruppo equestre è un tema non nuovo nell'iconografia classica, basti pensare ai vari Donatello, Paolo Uccello, Andrea del Castagno!

Quando Donatello a Padova propose il tema del gruppo equestre, con il suo famoso monumento per celebrare la fama del condottiero morto, Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, fu una rivoluzione epocale, che fu seguita da molti suoi contemporanei, da molti suoi predecessori, e ripresa adesso da tanti nostri contemporanei.

Sinceramente guardando le opere di Claudio Niccoli, anche se il tema è quello del monumento equestre, beh, viene più alla mente non il tema equestre, bensì il Donatello della Predella di Orsanmichele, quello del Santo guerriero!

Ma perché quindi quel tema, quelle forme?

Nelle forme di Niccoli, si fondono il mito e la storia, la terra d'origine e quella di residenza, le radici culturali e la simbologia, fino ad arrivare alla sua vera, profonda, vocazione poetica.

Il mito e la storia, beh, alzi la mano chi in qualsiasi opera d'arte, antica, contemporanea o moderna non riconosce la profonda matrice della storia, con le sue idee, le sue convin-

zioni, i suoi miti.

Non vi può essere arte, intesa nel senso più esteso della parola, senza il mito, la storia; non si può scrivere, cantare, costruire, disegnare, modellare, senza riconoscersi nelle nostre matrici storiche, senza confrontarsi con esse ed attualizzarle!

Non vi può essere arte se ci si dimentica da dove veniamo, e dove viviamo, se ignoriamo la nostra terra natia, dalla quale abbiamo avuto l'imprinting, e se ci si dimentica di dove siamo, perché il luogo dove viviamo, con tutti i nostri più piccoli gesti quotidiani, ci caratterizza, modella il nostro atteggiamento, quindi il porsi verso il mondo!

E non vi può essere arte senza radici culturali e simbologia.

L'essenza della sua ricerca plastica nasce infatti dal suo stesso inconscio, e da un immaginario che affonda le radici nella nostra cultura mediterranea; si rivolge alla plasticità greca per ciò che concerne gli equilibri, e alla enigmaticità etrusca per ciò che riguarda il racconto, quasi sempre lasciato in sospeso.

La sua simbologia è sempre cortese; simboli e metafore si rivolgono alla realtà della forma, perché la materia scolpita, la forma modellata è l'unica concretizzazione possibile.

Ed infine la vocazione poetica; ognuno di noi è un poeta, il problema è riuscire a dare sostanza alle nostre idee, ai nostri sentimenti; le sue linee, le sue forme, beh, esprimono il sentimento, il travaglio, la lucida follia; la linea che dà forma all'io interiore, che modella, che scolpisce; questo è Nicoli

Stefano Bistarelli

Successo degli artisti cortonesi a Monaco

Il Giornale ha comunicato la notizia della inaugurazione della Mostra di pittura e fotografia che rispettivamente Daniele Brocchi e Marco Zoi, hanno realizzato presso l'Istituto di Cultura Italiana a Monaco di Baviera in compagnia di Maio Samra, artista di esperienza, allievo di Umilto Vedova e Carlo Fatigoni, scultore umbro.



Dal 18 settembre fino alla conclusione della mostra, avvenuta sabato 18 ottobre, numerosi sono stati i visitatori e lusinghieri i giudizi degli esperti: infatti sono stati preannunciati altri appuntamenti espositivi da qualche importante gallerista della capitale per valorizzare e far conoscere il talento e il carattere innovativo delle espressioni artistiche di promettenti giovani.

N.C.

STORICA
PAGINE
NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia
diretta da Roberto de Mattei
Via G. Serafino, 8 - 00136 Roma
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Tel. 06/5738865 - 06/5738848
Fax 06/5738771

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funziona.
LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Il Beato Vito de Viti, meglio conosciuto dai suoi contemporanei come Vitus Cortonensis, era sicuramente nativo di Cortona, anche se Volterra ne reclama i natali. Vestì il saio alle celle di Cortona per le mani di S. Francesco nel 1211 e in seguito fu inviato nella missione di Spagna. Nel 1246 fece ritorno in Italia e su commissione del Vescovo di Firenze scrisse la vita della beata Umiliana de' Cerchi, che era morta in quella città il 19 maggio di quell'anno. Nel 1248 ritornò a Cortona dove morì nel 1252. Si tratta dell'ennesimo contributo cortonese alla cultura italiana, in questo caso alla letteratura, dal momento che Vito de Viti è annoverato tra gli scrittori di religione del duecento. La sua opera fu scritta in latino e tradotta successivamente nel 1553 da Francesco Vagnucci. Suddivisa in 42 capitoli, è riportata nel manoscritto Laurenziano pl. XXVII destro, cod. 11 e pubblicato con le Apparitiones, i Miracula e una Epitome dai Bollandisti, Acta Sanctorum Maii, IV, pp. 386-410 e in un altro manoscritto Laurenziano-Gaddiano, Plut. 89 infer., cod. 24. La vita e le opere di Umiliana sono ricordate in numerose testimonianze a carattere letterario, agiografico ed artistico, ma la sua prima biografia fu proprio quella del cortonese Vito. Umiliana nacque nel 1219 "figliuola d'Ulivieri de' Cerchi, della città di Firenze" figlio di Cerchio Seniore, il primo membro di questo casato la cui vita sia documentata storicamente.

Vito da Cortona

ritornò in casa del padre; e posta sotto la signoria del padre, cominciò ad essere affaticata e tormentata per continue minacce del padre, de' fratelli e parenti, e d'altri, per cagione di doversi rimaritare [...] E d'allora innanzi, alla prima parola che udiè di prendere marito, con grande costanza rispose



dicendo - Perché mi combattete tutto di di marito? Menatemi colui che voi mi volete dare per marito, e dall'altro lato accendete una fornace di fuoco; e quando sarò posta tra questi due partiti, io piglierò quello che io vorrò -. Tenne duro e nel 1240, nella basilica di Santa Croce, ricevette il saio francescano della penitenza. Fu la prima terziaria fiorentina e servì da esempio ad una lunga serie di sante donne che avrebbero reso famosa la congregazione delle Pinzochere. Umiliana a ventidue anni convinse il padre a darle il permesso di vivere appartata

vermiglia, di mirabile bellezza e isprendore, volando per la cella, e posandosi sopra a una pertica di quella celletta: allo splendore della quale, la cella, come se fosse die, fue di splendore alluminata. Anche il diavolo non mancò di farle visita in più di un'occasione: "Ma, ragguardando la sua preziosa grazia, lo

Il castello d'Acone nei pressi di Pontassieve

nemico, invidioso della nostra salute e della umana generazione, e isviatore d'ogni bene, accesei fortemente d'ira [...] E disparendo il diavolo colle sue figure, si la percossa nelle remi, in tal modo che per quella percossa si dibatterono i denti si fortemente insieme, che per quella percossa, e per lo dolore de' denti, quindici di stette che non poté masticare il cibo [...] Passati alquanti di, ecco Setanasso; e menò seco uno grande serpente, non incorporale come era egli, né composto d'immagine, ma veramente corporale, terribile e spaventevole: il quale di grande terrore e paura la conturbava [...] E sofferto ch'ebbe questo, tre di, pazientemente, non volendo portare il danno dell'orazione, contro il serpente, che le stava allato, disse: "Io ti comando, per la virtù del nome di Cristo mio diletto, che tutto t'avvolghi, incontanente, senza indugio, qui, allato alle mie

mani". Alla cui parola il serpente messesi il capo sotto e avvolse insieme tutto il corpo, incontanente, [...] costretto si partì". In occasione delle sue frequenti estasi mistiche "questa santa più volte fue veduta levata da terra orando, levata in aria [...] e 'l suo corpo eziandio ispandeva grande olore, pieno d'una soavità incredibile".

Infine, nel corso degli anni le apparvero Gesù, la Madonna, lo Spirito Santo e negli ultimi istanti di vita ancora il demonio: "Che ci fai tu qui, crudele bestia e malvagio nimico? Che ci aspetti tu, bestia sanguinaria? Dipartiti da me, invidioso; va via [...] E per tutte queste parole non si partiva il diavolo, ma continuamente la combatteva, dicendo che Iddio non avrebbe misericordia di lei [...] e recòe candele benedette, e accesele, tenendole in modo di croce [...] gittando l'acqua benedetta addosso [...] si rivolse al demonio: "Dipartiti da me, iniquo, incontanente; e non sia da quinci innanzi arditto molestarmi in veruna cosa". Alla qual parola, vinto il demonio e confuso, se ne andò [...] La mattina del sabato, senza molestia, rendé l'anima a Cristo, nell'aurora a di XVIII di maggio MCCXLVI. Adunque, vivette santa Umiliana ventisette anni". Il suo corpo venne tumulato nella chiesa di S. Croce a Firenze, circondato da un'aureola di santità, tanto che nel primo anniversario della morte fu celebrata in suo nome una festa liturgica con straordinaria partecipazione di popolo. Nel corso dei secoli le furono attribuiti molti miracoli, così che alla fine del '500 il Vaticano riconobbe ufficialmente il culto che "ab immemorabili" la Beata aveva ricevuto per più di trecentocinquanta anni, approvando l'ufficiatura e il formulario della messa da celebrarsi in suo onore nel giorno della sua ricorrenza, fissato per il 19 maggio. **Mario Parigi**



La famiglia dei Cerchi discendeva dagli antichi signori di Acone in Val di Sieve, menzionati da Dante nel Paradiso. La madre morì poco dopo averla data alla luce ed Umiliana "essendo d'età d'anni quindici fu maritata da' suoi parenti" contro la sua volontà ad un certo Bonaguai, nobile usuraio fiorentino. Quel matrimonio d'interesse a cui era stata costretta fu allietato dalla nascita di due bambine, ma dopo appena cinque anni il marito morì e la giovane moglie, appena ventenne, si trovò alle prese con gravi difficoltà finanziarie. Obbligata a lasciare le figlie ai parenti del marito e a tornare nella casa paterna, fu tormentata dalle preghiere e dalle minacce dei suoi familiari che volevano per lei nuove nozze, tanto che volontariamente si rinchiusse nella torre della casa avita di Acone "Trapassato alcuno tempo nella casa del marito ch'era morto,

La chiesa di S. Croce all'epoca di Umiliana nella torre detta dei Cerchi, tuttora esistente non lontano da piazza della Signoria. Da quel momento visse in penitenza ed in contemplazione, dedicandosi al sollievo dei bisognosi. Vito racconta che si privava del cibo e degli abiti per nutrire e vestire i poveri "Tacciamo, quello che sarebbe lungo a dire, quante volte vestisse gli ignudi, dando i panni, insino alle lenzuola del letto; le quali spesse volte le divise e tagliò, parte ritenendosene e parte dandone a' poveri. [...] I panni vecchi di lana del marito, e i suoi, toglieva celatamente e vendevagli, e dava a' poveri". Ma la sua vita non fu solo astinenza, preghiera e meditazione, tanto che il suo nome è legato a molti episodi miracolosi. Una notte le apparve prodigiosamente una colomba: "Una colomba candidissima, portando nel becco suo una rosa nuova

Palazzo Casali dal 24 ottobre al 12 novembre 2003

Passeggiate a Cortona

Dal 24 ottobre al 12 novembre la pittrice Olimpia Hruska espone a Palazzo Casali, con il patrocinio del Comune di Cortona. E' una mostra dedicata al territorio cortonese, alla sua natura e ai suoi monumenti. 52 sono i lavori che la pittrice esporrà in questa mostra eseguiti con tecnica pittorica antica.



Esponenti della Bottega d'arte espongono a Perugia

Galli e Fierli

Pier Luigi Galli e Katia Fierli operano a Cortona presso la Bottega d'Arte di Via Dardano 44, dove, da qualche tempo, hanno dato vita, insieme al pittore Enzo Olivatri, al decoratore e disegnatore Nanni Fumagalli e ad altri pittori aretini e umbri, ad un vero e proprio cenacolo, con mostra permanente, dove, oltre a produrre, gli artisti discutono di arte, incontrano il pubblico e progettano mostre, come questa organizzata presso la hall dell'Hotel "Olivera Inn" di Perugia in località Collestrada, la cui inaugurazione è fissata per venerdì 7 novembre prossimo.

Pier Luigi Galli è nato a Sangemini ma dagli anni sessanta risiede a Cortona, la città che, tra le tante conosciute in Italia e all'estero, ritiene la più congeniale all'ispirazione artistica. E' orafo, pittore e ceramista ed ha esposto i suoi lavori in mostre realizzate un po' dappertutto, da Cortona, Arezzo, Firenze a Montreal e a Miami... sempre con lusinghieri apprezzamenti da parte della critica.

Katia Fierli utilizza varie tecniche per la sua pittura e con disinvoltura passa dall'olio all'acrilico e alla tempera. Predilige il paesaggio e quello cortonese in particolare, interpretandolo con sensibilità e con una tavolozza ricca ed espressiva. Così nella sua ricca e varia produzione Katia Fierli passa dalla

campagna cortonese al lago Trasimeno con suoi spettacolari tramonti, ai soggetti classici di nudi, fauni, efebi... Appuntamento, dunque, con questi due artisti, venerdì 7 novembre a Collestrada di Perugia.

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Rocca
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 10
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



Libri in redazione



Il rischio che la nostra cucina regionale scompaia è più che evidente. Nonostante continui a rappresentare l'identità profonda dei popoli. Il suo nemico si chiama livellamento dei gusti, globalizzazione dei consumi e multinazionali del cibo. Un nemico che sta cambiando dal profondo gli orientamenti culinari della gente. E cambiamento culinario vuol dire anche e purtroppo cambiamento culturale. Questa "rivoluzione" dell'olfatto e dello "stomaco" si è avuta in particolar modo dopo la Seconda Guerra Mondiale per l'influenza che gli Stati Uniti hanno esercitato ed esercitano ancora. Fine dei giochi? No, anzi. Insieme alla riscoperta delle "piccole patrie" è ripartito un bisogno di riscoprire proprio la cucina regionale in contrapposizione col diffondersi di fast food, cibi preconfezionati e cucine esotiche di vario genere frutto della società multirazziale, cucine dalla cinese all'indiana, etc: cioè le manie della "civiltà moderna

Dell'universo delle nostre tradizioni popolari culinarie parla Mauro Felici nel libro "Una volta si mangiava così", scritto in sonetti formati da endecasillabi, edito dalla Casa Editrice Pagine, di Luciano Lucarini. Il libro, che apparentemente può sembrare solo una raccolta di ricette, è in realtà un modo burlesco, frizzante, umoristico e arguto per richiamare alla mente la cucina dei nostri progenitori collegata a luoghi e personaggi illustri, con ricette originali, ormai perdute, come l'antipasto risorgimentale, gli spaghetti alla mignonotta, la zuppa del monsignore, le lasagne biondo Tevere, i cazzilli della Sicilia orientale, la zuppa della Madonna. "Mi intrigava da tempo - dice l'autore nella premessa - mettere in versi, attraverso una navigazione a dir poco complicata, una parte anche se ristretta, dello sterminato universo dei sapori che, nel corso dei secoli, hanno accompagnato la vita dei personaggi che hanno fatto la storia e di quelli che come noi, l'hanno subita". Un iter nella gastronomia che partendo da Monterotondo, attraverso Roma e giunge anche in Sicilia, svelando i piatti preferiti da Garibaldi, da Papa Giovanni XXIII, Mazzarino, Cicerone, Papa Sisto V, Giovanni Verga, Papa Benedetto, Papa Alessandro VI. Questo risulta un libro pieno di suggestioni e sensazioni e ricco di ricordi e di insegnamenti, perché Felici racconta usi, costumi e tradizioni ed eventi di Monterotondo e non solo. Un libro che riesce a toccare quasi tutti i sensi dalla vista, all'olfatto, al gusto.

Sabrina Dammicco
Casa editrice Pagine - Mauro Felici
Una volta si mangiava così
Euro 12,00

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-62558

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI

ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544

Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

Gara individuale di tiro con la balestra

La 4° edizione se l'aggiudica Umberto Ferranti

E' proprio il caso di dire: "Quando la classe non è acqua"! Umberto Ferranti, per gli "addetti ai lavori" Navar, lo sa bene. Alla gara individuale cittadina di tiro con la balestra, per totalizzare uno strabiliante en plein di ben 90 punti ci ha messo davvero un attimo. Tre tiri da 30 punti ciascuno nel piccolo corniolo di appena 17 cm di larghezza ad una distanza di ben 20 metri lo hanno promosso campione 2003 di specialità senza nemmeno dover ricorrere agli sparg-

gi.

Per gli altri 10 tiratori in gara, almeno per questa volta, non c'è stata storia, anche se alto è stato comunque il livello di competitività sceso in campo.

Franco Lodovichi, detto "Franco di Giuseppe" si è piazzato al secondo posto con un punteggio di ben 87 punti, mentre terzi con un parimerito di 85 si sono classificati il "Nibbio" Marco Ferranti, Ferdinando Graziani detto "Pallino" e la brava e tra l'altro unica donna in gara, Alessandra Lunghi-



ni detta "Primula". Seguono, in ordine di classifica "Il Trippa" Riccardo Tacconi con 82 punti, "Pianella" Paolo Stanganini con 73, "Pepe" Paolo Pepe con 72, il "Falco" Agostino Billi con 64 e lo "Scuro" Umberto Scorcucchi con 50.

Tre le assenze che pesano, in questa quarta edizione di gara cittadina, c'è quella del campione italiano Litab Alessandro Gavilli e

quella dei detentori in carica dell'ambita verretta d'oro 2003, ovvero i balestrieri di Poggio e San Marco Beniamino Maringola e Massimo Lunghini.

Nel complesso, però, nell'assoluta domenica 12 ottobre, si è vista una bella gara con una buon numero d'appassionati e curiosi accorsi in Piazza Signorelli per l'occasione. Un'ultima notazione permettetemela: ad Umberto Fer-

ranti e alla moglie Francesca vadano i più sinceri complimenti e auguri anche per un'altra e ben

più grande "vittoria": la nascita, tra pochi mesi, del loro piccolo bimbo. **Laura Lucente**

In ricordo di Patrizio Paoloni

Addio ad un amico

Troppo presto, caro ed amatissimo Patrizio, hai dovuto lasciarti. La parte crudele della natura ha vinto ed ogni nostra speranza, illusione, ostinato ottimismo ha dovuto cedere ad una realtà di cui eri consapevole, ma che hai affrontato con ineguagliabile dignità.

Abbiamo passato tanti anni in banca insieme ed avevi sempre un'idea nel lavoro forte e giusta che ci aiutava a superare le tante difficoltà quotidiane.

Anche quando il male ti attaccava, tu lo sapevi ed io lo sapevo, il tuo desiderio di vivere era sempre forte e ci siamo lasciati con una stretta di mano che per entrambi voleva dire tante cose.

Voglio ricordarti così, ringra-



ziandoti per quanto generosamente hai dato a me e a tutti i tuoi colleghi con consigli, stimoli, iniziative.

Nel tuo ricordo mi stringo attorno alla tua famiglia.

Gianfranco Corsi

Nuovo orario Ferroviario verificate le "bozze"

Luci ed ombre nelle bozze del nuovo orario FS. Mentre poco o nulla cambia per la stazione di Camucia; qualcosa di importante accade per la stazione di Terontola.

Dal nuovo orario Trenitalia ha deciso di sopprimere il treno 548 delle ore 17,44 e... dunque non fermerà più a Terontola l'IC 584 per Milano c. perché non più in circolazione. Non ne conosciamo il motivo ma ci piacerebbe conoscerlo... di solito vengono soppressi i treni che non lavorano questo... è sempre pieno... (per esempio a Terontola mentre di giorno feriale può raccogliere fra le 25/40 persone ed oltre) la domenica o festivi ne raccoglie sempre 80/100 ed oltre)... una grossa perdita per la stazione di Terontola non compensata con il nuovo (rimesso) IC 592 delle ore 19,32 perché limitata ai FLSMN.

Inoltre ci ha fatto piacere martedì 7 ottobre 2003 nella trasmissione di Rai 3 l'attore Marco Paolini nel monologo intitolato "binario illegale" i suoi ricordi di bambino viaggiatore sentire evocare la stazione di Terontola quale importante stazione di diramazione.

Buona invece l'iniziativa di mettere un regionale da Chiusi intorno alle ore 22,13 da Terontola c 22,18 da Camucia va diretto ad Arezzo.

Novità invece per quanto riguarda il servizio verso l'Umbria prima di tutto ricordiamo che sono stati aperti e già messi in servizio le stazioni di Perugia Silvestrini Ospedale e Perugia Università. Le novità importanti è che il treno 12899 che attualmente parte da Terontola alle ore 7,40 tra non molto partirà alle 7,25 diventando un treno scolastico.

A.B.

CAMUCIA

Un nuovo Vintage - DiscoBar

Giovedì 23 ottobre, ha avuto luogo a Camucia, in Loc. Vallone, l'inaugurazione di un nuovo DiscoBar, il Titty Twister!

Vista la cronica carenza di luoghi di aggregazione giovanili, specialmente durante la settimana, e conseguentemente anche la vera e propria migrazione a cui tutti i giovani e non sono costretti durante il week end, accogliamo con gioia la nascita di questo nuovo esercizio commerciale. Ad ideare la struttura poi, sono stati un gruppo di giovani imprenditori locali, noti a tutti per il loro lavoro nel campo del intrattenimento giovanile, quindi c'è da giurare che anche questo nuovo DiscoBar sarà

un successone.

Il Vintage - DiscoBar è aperto dal Giovedì alla Domenica, con ingresso libero, musica dal vivo e DJ che ogni sera si alterneranno per rendere così sempre più varia l'offerta musicale da parte del locale!

Per informazioni, tel: 0575 - 678125.

Buon divertimento!

Stefano Bistarelli

La storia di Montecchio del loto

Venerdì 3 ottobre presso il circolo ARCI di Montecchio di Cortona, alle 21:30, l'archeologo Paolo Giulierini ha raccontato **La storia di Montecchio del loto**: una riscoperta delle origini della frazione cortonese attraverso toponimi, aneddoti, curiosità, riti delle civiltà che vi hanno abitato.

Un viaggio dagli etruschi ai montecchiesi del terzo millennio, che hanno potuto ri-trovare le proprie radici insabbiate dal tempo.

Questo approfondimento di storia locale dà significativamente il via ad una serie di iniziative sociali e culturali, che si terranno al circolo ARCI di Montecchio.

Sono previste mostre fotografiche, dimostrazioni di pronto soccorso, incontri con gli amministratori locali, spettacoli, presentazioni con lo scopo di contribuire a rendere dinamica e partecipativa la vita sociale del paese, nel conte-

sto del territorio.

Tutto perché la storia ha bisogno continuamente di essere fatta, ricordata, vissuta... e la storia è degli uomini.

Quelli che nominano per la prima volta un borgo o che lo rinominano perché i tempi e i venti sono cambiati, quelli che intrecciano strade, tirano su case, vendono i prodotti del proprio orto, viaggiano, tornano, amano, s'inventano un santo che trasforma acqua in vino (San Gilberto alla fonte di Montecchio), che gli tolgono la santità, che lo disegnano tra pecore e donne stupite...

Uomini su uomini immersi in grandi città o tra le distese della Chiana.

Come noi, uomini di provincia, la quale invece di creare distanze deve avvicinare e produrre risorse per quello che dovrebbe essere il vero progresso sociale.

Albano Ricci

Al cimitero di Cortona

Nuova collocazione di un cippo marmoreo

D'intesa con il Municipio, la Confraternita della Misericordia ha provveduto, nel suo Cimitero, ad una nuova collocazione del "cippo" marmoreo che la stessa Amministrazione Comunale il 25 febbraio 1925 aveva posto per ricordare il sacrificio dei 23 giovani militari che morirono a Camucia a seguito del deraglia-

mento della tradotta che la notte del 26 febbraio 1916 li riportava a casa su licenza, reduci dal fronte.

Nella ricorrenza della "Giornata delle Forze Armate" come è sempre avvenuto, il Comune vi deporrà la corona di alloro alla presenza delle associazioni d'Arma e di quanti vi vorranno intervenire.

Patrizio Paoloni

Se n'è andato dopo aver accettato e vissuto con grande coraggio e dignità le sofferenze causate dalla malattia. Ad appena 55 anni, Patrizio Paoloni ci ha lasciato per tornare alla Casa del Padre.

Il male ne aveva piegato il fisico ma non la volontà di continuare a vivere accanto alla moglie Dina, al figlio Andrea, agli zii Alfiero e Delfina. I familiari ne ricordano con commozione le straordinarie doti di umanità e l'affetto che sapeva esprimere con generosità, gli amici ne rimpiangono la lealtà e la sincerità dei sentimenti, i colleghi di lavoro - Patrizio Paoloni era impiegato presso la Filiale di Camucia del Monte dei Paschi - la competenza professionale e la disponibilità.

Sergio Angori

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNO-PARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta

Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.

Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.

TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



L'inaugurazione dei Corsi l'8 novembre 2003

L'Unitre di Terontola riparte

Verranno inaugurati, nel pomeriggio di sabato 8 novembre 2003, presso i locali scolastici (g.c.), in Terontola, i nuovi corsi e laboratori della Università delle tre età (Unitre). L'Associazione, ad un anno esatto dalla propria fondazione, traccia un consuntivo del lavoro svolto, con gratuita passione da dirigenti ed insegnanti, sotto la guida del Presidente prof.ssa Cesarina Perugini e del Direttore dei corsi Anna Maria Gallucci.

Alcune decine di "studenti" più o meno "attempati", im-

gnando alcune ore meridiane e/o serali, si sono cimentati nello studio della memoria storica, ripercorrendo il proprio vissuto, e nel- l'ascolto della medicina che gli specialisti della "Cooperativa medica Etruria", illustravano fornendo preziosi consigli per affrontare patologie e per migliorare il proprio stile di vita.

Il laboratorio di acquarello, guidato da Fabio Aretini, ha appassionato alcuni scolari che, scettici del proprio talento, hanno dovuto accettare i complimenti di competenti estimatori alle esposi-

zioni di Camucia e Baciulla.

Come sottolineato nell'Assemblea tenutasi la sera dello scorso 10 ottobre ai soci e studenti, l'Unitre, ha offerto una inusuale occasione di sensibilizzazione e di riscoperta del sapere, vissuto in un clima di gioiosa e conviale amicizia.

Il nuovo anno accademico, oltre a proseguire il corso della memoria storica, ed il laboratorio dell'acquarello, completerà lo studio della medicina ed affron-

terà i temi dell'Arte e della Letteratura.

Infine alcune lezioni/conferenze saranno programmate per valutare diritti e doveri del cittadino di fronte alla legislazione attuale. La serata inaugurale, alla quale è invitata la cittadinanza, sarà arricchita dalla presenza delle autorità e dal contributo di artisti e docenti che hanno offerto la loro collaborazione al progetto formativo dell'Unitre.

Francesco Cenci

MONTECCHIO VESPONI

Una nuova edicola

È stata una semplice cerimonia, ma significativa. Una cerimonia che rievoca un po' i tempi di una volta, quando i nostri nonni agli incroci di strade, in un angolo di un campo, edificavano semplicissime edicole. Queste erano erette per devozione, ma anche per evidenziare il possesso di un terreno.

Da un po' di tempo la gente sente di ripristinare questa consuetudine, forse perché sente nel profondo del proprio animo il desiderio di rivolgere la propria attenzione verso Dio, la Madonna.

A Montecchio Vespone, caratteristica ed antica frazione di Castiglion Fiorentino, in via O. Schiaffi, Domenico Stanganini ha voluto erigere un'edicola alla Madonna.

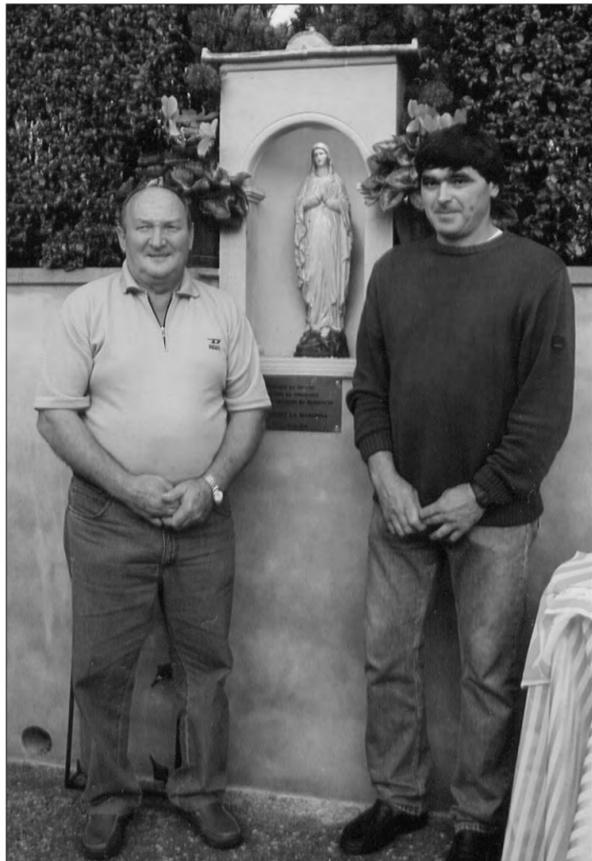
Da vario tempo desiderava

La pittrice Stefania Mazzieri ha dato alla Madonna di Lourdes una diversa "veste"; ha usato, infatti, nuovi e caldi colori, che bene si intonano nell'ambiente circostante.

Il parroco di Montecchio ha benedetto la statua e la numerosa gente che è intervenuta. Non mancava proprio nessuno, tutti i residenti della strada ed anche il vicinato ha seguito con devozione la breve cerimonia.

Don Giuliano ha anche letto qualcosa di circostanza ed ha chiesto la protezione della Madonna su tutta la comunità, in particolare sui bambini che usano questa strada anche per i loro giochi.

Infine Domenico e Claudio, certamente un po' emozionati, hanno collocato la Madonna nel-



esaudire questo suo proposito e il 12 ottobre di quest'anno ha inaugurato la caratteristica nicchia dedicata alla Madonna di Lourdes.

L'edicola ha forma di tempio ed è stata offerta dal noto "Marmista" di Camucia Michele Sartini, sempre molto sensibile per simili occasioni.

Il muratore Claudio Pelucchini ha incastonato il tutto e ha quindi adeguatamente sistemato l'opera con protezioni e tegole e ha ridato alla parete una nuova facciata in sintonia con l'edicola.

l'edicola, da dove veglierà su tutti, ma starà ai passanti rivolgerLe una preghiera, una preghiera che ci faccia diventare più generosi con il prossimo, più accoglienti con le persone che hanno bisogno, con tutti i nostri simili.

La cerimonia è stata chiusa con un lieto e dolce banchetto; tutta la comunità ha generosamente portato una sua specialità, una sua ricetta segreta e... la comunità non si è fatta pregare tanto e ha accolto ben volentieri l'invito ad addolcire il palato. **Ivan Landi**

Nozze

Toppano - Cuculi



Il 18 ottobre 2003 si sono uniti in matrimonio nella chiesa di S. Maria Nuova, officiante don Ottorino Capannini, Simona Cuculi e Andrea Toppano. Questi due giovani sposi vivono a Roma e lavorano presso la Banca di Roma; la scelta di venire a sposarsi in una chiesa cortonese per Simona deriva sicuramente dall'amore che per questa città gli hanno trasmesso i genitori.

Non dimentichiamo che il padre Gianfranco è un cortonese che come tanti altri si è dovuto trasferire nella capitale per motivi di lavoro.

Ma il cordone umbelicale con la sua città non si è mai distaccato ed anzi lo ha trasmesso con tanto amore alla figlia che volentieri ha deciso di unirsi in matrimonio in Cortona. Un unico neo, il tempo brutto, ma se è vero che sposa bagnata è sposa fortunata auguriamo a Simona ed Andrea tanta felicità. Ai genitori di Simona Gianfranco e Gabriella un invito pressante ora ad essere sempre più presenti a Cortona.

I Cantori di Cortona a Hollywood

Tra le varie esperienze musicali che il gruppo Cantori ha avuto all'estero, la trasferta americana è stata la più esaltante.

Il Gruppo, nel corso della serata di gala svoltasi nel Hotel Roosevelt, prestigiosa sede delle prime premiazioni degli Oscar, ha eseguito un repertorio di musiche rinascimentali caratterizzate da vivaci sonorità.

All'evento, organizzato dalla Walt Disney, hanno presenziato, oltre la scrittrice Francis Mayes e all'intero cast del film, numerosi giornalisti e personaggi del mon-

do dello spettacolo.

Per l'occasione i Cantori di Cortona hanno fatto omaggio del loro cd.

Il Gruppo ringrazia sentitamente la Walt Disney, la Provincia di Arezzo, l'APT, il Comune di Cortona, il Consorzio Operatori Turistici per la bella opportunità concessa.

Gruppo Polifonico
Cantori di Cortona:

Barbara Tremori, Cristina Sacchi, Daniela Castelli, Gianfranco Rossi, Massimiliano Rossi, Massimo Barcacci, Monica Tremori, Riccardo Lovari.



Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Poggibonsi 40% - Monte San Savino 27%

Il Comune di Cortona è risultato tra gli ultimi nella graduatoria regionale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Non si raggiunge nemmeno il 20% e siamo insieme a tanti Comuni che hanno amministratori pieni di prosopopea ambientalista.

I buoni risultati diventano vuoti propositi se non si controlla la macchina comunale e se si allenta l'interesse dei cittadini, che, essendo in buona sostanza responsabili, diventano poi (giusta punizione!) vittime dei rincari tariffari.

Per questo basta con le giustificazioni sul numero esiguo del personale o sulla mancanza di fondi per interventi di risanamento, di arredo o di acquisto di mezzi (aspiratrice, invece di spazzatrice!) e di controllo.

Chi imbratta deturpa o non collabora nella suddivisione dei rifiuti va *mandato dal giudice*.

Chi fra i dirigenti snobba gli adempimenti delle leggi dietro "non è di mia competenza" *va invece mandato a casa*.

Prezzi dei carburanti e self service

La Spagna è lo stato europeo in cui il costo della benzina è inferiore all'euro/litro. Se lo raffrontiamo con quello medio italiano assestato sull'Euro 1,050/litro si riscontra un risparmio del consumatore spagnolo di 10-15 centesimi pari a circa 200 vecchie lire.

A Cortona la media è sulla linea di quella nazionale con un solo distributore che applica il prezzo di Euro 1,024 fisso, cioè con servizio o con self service.

Tutti gli altri, almeno nella maggioranza, non fanno distinzioni sulla loro presenza alla pompa o meno. Anche questo aspetto rientra nelle nostre considerazioni intorno ai dirigenti comunali, incapaci (o indolenti) a proporre un osservatorio sui prezzi al consumo

Dagli all'idraulico!

Alla ditta chiamata all'urgente riparazione di qualsivoglia impianto idraulico o elettrico in "panne", viene concesso, su richiesta del momento, un breve permesso di sosta.

Ora, visto che nessuno si diverte a gironzolare per le vie de Centro Storico e che il tempo è denaro, non sarebbe meglio rilasciare un permesso continuativo con l'obbligo di apporre visibile sul cruscotto un foglio con indicato l'utente dove si è diretti e quanto ci resteremo?

Alimenti biologici

La Regione Toscana incentiva il consumo di alimenti biologici. Il Comune di Cortona ha già introdotto alcuni di tali alimenti, quali pasta ed olio extravergine d'oliva. Si prevede l'ampliamento graduale con altri alimenti biologici (pane, riso...), promuovendo insieme alla scuola una campagna di confronto e sensibilizzazione per una corretta educazione alimentare.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

Pensione per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

Vannelli
Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Onore al marciatore sconosciuto

Anche quest'anno la Marcia della Pace da Perugia ad Assisi ha registrato una numerosa partecipazione di cortonesi giovani e meno giovani, organizzati in comitive più o meno allargate. Quasi tutti, abbandonate le tradizionali bandiere d'associazione o di partito, questa volta avevano con sé la più universale bandiera arcobaleno della pace.

Dopo il millenovecentonovantadue, anno in cui ebbi l'onore,

assieme ai miei studenti dell'Istituto Laparelli, di portare lo striscione d'apertura della manifestazione dal Frontone alla Rocca, essendo tra gli organizzatori e promotori di quella edizione dedicata alla lotta contro la violenza mafiosa, ho sempre partecipato camminando tra marciatori sconosciuti o cosiddetti comuni. Lo ho fatto sempre con passione civile e gioia di partecipazione militante verso gli ideali francescani e capitoliniani, conoscendo e facendomi

arricchire da una realtà popolare italiana ed internazionale che trova in questa manifestazione uno dei suoi più interessanti momenti di visibilità.

Da sempre infatti, nello spirito vero di Aldo Capitini, la Marcia della pace Perugia-Assisi trova il suo più genuino significato nella testimonianza dello sforzo piacevole, anche se non sempre agevole, di percorrere a piedi da parte della gente comune, i cosiddetti marciatori della porta accanto, i venticinque chilometri che separano il capoluogo umbro dalla città di San Francesco.

Mai, comunque, come quest'anno questa ormai classica e consolidata manifestazione "della" e "per" la pace era stata monopolizzata dal marciatore semplice. Dall'uomo comune, dal popolo pacifico e pacifista "senza se" e "senza ma".

Da quelle persone che riescono ancora a mobilitarsi attorno ad un ideale e a portare la famiglia o gli amici del proprio quotidiano a vivere una giornata diversa, lontano dai riti del consumismo globale e dei suoi derivati. Da quelle persone che hanno ancora la voglia di riscoprire il senso di una camminata a piedi; cioè di quell'atto che nella civiltà contadina è stato (ed è ancora) il simbolo stesso dell'incontro, della visita comunicativa. Vale a dire del canale privilegiato dello scambio di idee e di sogni per costruire una civiltà migliore fondata sulla pace, sulla solidarietà e sull'egualianza. E' anche per questo che ritengo doveroso, attraverso questa piccola nota cronacistica, rendere un po' di onore a questa figura del marciatore ignoto, ma protagonista, quasi sempre trascurato dalla grande stampa e dai media nazionali.

Il dodici ottobre 2003 la giornata del marciatore comune o della porta accanto è cominciata presto. Un po' prima delle otto, dopo un veloce cappuccino nei bar di periferia del capoluogo umbro, egli è già a calpestare i selciati delle strade cittadine di Perugia per dare il buongiorno ad una giornata di popolo ed arricchire con la sua bandiera della pace, staccata per alcune ore dal balcone di casa, i colori antichi degli edifici medioevali del centro storico perugini; in particolare di quelli dei Giardini del Frontone.

Da lì, verso le nove e trenta, si avvia con migliaia e migliaia di altri suoi fratelli e sorelle verso Ponte San Giovanni per riunirsi ed ingrossare un vero e proprio fiume umano dai mille colori, che, non trovando posto tra le antiche mura di Perugia, aveva scelto di partire per Assisi dalle strade moderne e linde del piccolo comune situato all'inizio della pianura perugina.

A mezzogiorno e trenta, dopo aver salutato e camminato per un po' accanto ai propri leaders venuti da Roma, tra i quali molto apprezzati e ricercati il comunista Fausto Bertinotti e il cilino Savino Pezzotta, che facevano la Marcia anche quando erano dei *semplici frati*, egli è con la famiglia o gli amici a sedere sui greppi e sui campi di Collestrada, Bastia, Santa Maria degli Angeli per una pausa pranzo al sacco.

Alle quattordici non riesce ad essere tra i fortunati che davanti alla basilica di San Francesco possono ascoltare, dalla voce del Vescovo Goretti, il messaggio speciale inviato da Papa Giovanni Paolo Secondo.

Poco dopo le sedici è però sul piazzale della Rocca di Assisi per ascoltare i discorsi conclusivi di una manifestazione davvero straordinaria e forse tra le più partecipate.

Lì sotto il sole, che sta declinando, egli ascolta attento e si prepara a ripartire verso la propria vita d'ogni giorno. Nei suoi occhi c'è traccia di stanchezza fisica, ma anche tanta luce di gioia e di felicità per aver testimoniato

con altre trecentomila persone che la pace è la vera ricchezza degli uomini e dei popoli.

Di aver testimoniato soprattutto, come sta scritto nel cartello portato fin lassù in cima ad Assisi dalla figlia sedicenne, che **"Se la pace è un sogno, allora impariamo a sognare"**.

Insomma, concludendo, non è fuor di luogo gridare un: *onore al marciatore sconosciuto!*

Ivo Camerini

Riscoprire lo studio del Latino

Studenti e docenti del Liceo classico "L. Signorelli" e del Liceo scientifico "G. Da Castiglione" di Castiglion Fiorentino si sono incontrati, sabato 4 ottobre u.s. al **Centro Convegni di S. Agostino di Cortona**, con il prof. **Mario Citroni**, ordinario di Letteratura latina presso l'Università degli Studi di Firenze per discutere in merito all'attualità dello studio della lingua latina.

L'incontro-dibattito, intitolato "Riscoprire lo studio della lingua latina", è stato organizzato dal Presidente del Distretto Scolastico n.32, prof. **Ivo Ulisse Camerini**. Vi sono intervenuti portando loro saluti e contributi: l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, prof. **Walter Checcarelli**, il Vice Lucumone dell'Accademia etrusca, prof. **Edoardo Mirri**, il Dirigente del CSA di Arezzo, dr. **Alfonso Caruso** e i Dirigenti Scolastici dei due Istituti, prof. **Giustino Gabrielli** e **Gabriele Butini**.

Dopo la presentazione dei lavori fatta dal prof. Camerini, il prof. Citroni ha svolto un'ampia e approfondita relazione sull'attualità della cultura classica e sull'importanza dello studio della lingua latina.

E' profondamente sbagliato, ha sostenuto il relatore, affermare che la modernità possa prescindere dal confrontarsi in maniera sistematica con il passato, pena il venir meno delle radici profonde della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

Mondo moderno e antichità classica costituiscono due epoche storiche completamente separate l'una dall'altra: tuttavia ciò non deve significare un rifiuto da parte dell'uomo di oggi di continuare ad indagare una civiltà che ancora è in grado di fornirci modelli culturali e categorie mentali per leggere più a fondo il mondo contemporaneo.

Ogni volta che si parla di democrazia, di diritto, di organizzazione e gestione del potere, di interpretazione del mondo e dell'uomo non possiamo non ripartire da coloro che per primi questi problemi hanno affrontato e concettualmente elaborato.

Non si tratta certamente di pensare a quel mondo come a una mitica età dell'oro dimenticando lo schiavismo, l'imperialismo, la discriminazione verso la donna di cui quelle società furono portatrici, ma di cogliere in quelle realtà antiche forme di pensiero, aspetti di vita, costumi, arte, letteratura, scienza in grado tutt'oggi di alimentare la nostra sensibilità e le nostre coscienze.

Soprattutto in un mondo dominato sempre più dalla tecnolo-

gia è necessario riscoprire i valori dell'humanitas se vogliamo davvero che l'uomo contemporaneo sappia elaborare un progetto di vita e di organizzazione sociale non certo concepito come fredda espressione di una tecnica che ignora i valori profondi dell'individuo.

Lo studio della lingua latina, come espressione della prima grande civiltà globalizzata del passato, è ancora in grado di fornirci strumenti di crescita culturale e morale, di potenziamento di capacità logiche e di pensiero, di controllo della lingua, di sviluppo di capacità di comunicazione, di educazione civile, intellettuale e nazionale?

A tutti questi quesiti il prof. Citroni ha offerto spiegazioni persuasive e convincenti, sostenendo che un insegnamento linguistico serio non può prescindere per il momento da uno studio approfondito delle lingue classiche. Quello che sembra ai superficiali detrattori della tradizione classica un apprendimento meccanico di regole sintattiche e grammaticali, costituisce in realtà la vera forma di educazione del pensiero e del controllo della lingua.

Pensiero e parola sono espressione di una stessa concatenazione logica: grammatica e sintassi ordinano la logica del pensiero e offrono gli strumenti indispensabili per una comunicazione coerente e significativa.

Forse che la perdita di abilità linguistiche, di conoscenze sintattico-grammaticali, di impoverimento lessicale non è all'origine della grande difficoltà delle giovani generazioni a usare lo strumento linguistico in maniera appropriata ed efficace?

Come è possibile che nell'era della comunicazione globale sia ancora tollerabile una simile carenza linguistico-comunicativa?

Sicuramente, ha concluso il prof. Citroni, in ciò trovando il consenso di tutto l'uditorio, la riscoperta dello studio della lingua latina potrà contribuire, da una parte, a meglio conoscere i meccanismi di funzionamento della lingua italiana, dall'altra, a padroneggiare con maggiore consapevolezza i processi di produzione linguistica.

All'applauditissima relazione del prof. Citroni hanno fatto seguito le domande degli allievi dei due Istituti inerenti gli argomenti trattati.

Infine ha catturato l'attenzione del pubblico un intervento fuori programma, tutto in lingua latina, di **Mons. Reginald Foster**, eminente latinista della Santa Sede.

Giustino Gabrielli

Cortona alla Marcia della Pace

Domenica 12 Ottobre 2003, ha avuto luogo la Marcia della Pace Perugia-Assisi! Al grido di "Marciamo insieme per costruire un Europa di Pace", ha aderito anche la nostra Amministrazione, che, molto gentilmente, si è fatta carico dei costi della trasferta per tutti coloro che avessero voluto partecipare, mettendo a disposizione, del tutto gratuitamente un autobus!

E' da lodare l'iniziativa dell'Amministrazione, ed anche tutti coloro che di buon mattino, hanno rinunciato al tanto sospirato sonno per partire, intorno alle 7:15, dal piazzale della Coop di Camucia alla volta di Perugia!

La manifestazione poi, ha avuto un ottimo risultato in termini di partecipazione; l'organizzazione, seppur con qualche lieve sbavatura, ma comprensibilissima quando una simile massa di persone si muove, è stata buona, unica nota stonata di tutta la giornata, l'eccessiva politicizzazione della manifestazione!

Alcuni partecipanti (come il sottoscritto) infatti, erano a Perugia per marciare per la Pace, ed anche il Santo Padre ha inviato un messaggio d'incitamento agli improvvisati atleti; ebbene, sembrava di essere ad una convention di partito!

Qualcuno infatti, è convinto che la pace possa avere un colore politico, e quindi, molti dei manifestanti sono stati costretti a

marciare per tutta la giornata all'ombra di stemmi e vessilli che in passato (ma anche nel presente) beh, proprio di pace non sono stati; e passi anche il fatto che per tutta la giornata queste persone sono state costrette a sorbirsi "Bella Ciao", che comunque è un motivetto orecchiabile, però il top si è raggiunto quando stremati, arrivati di fronte allo splendido portale gotico di S. Francesco, beh, chi ti ritrovi?? Il signor Agnoletto, intervistato niente meno che dalla Tv di Stato, come se fosse stato il Papa o chicchessia!

Comunque lasciando ad altri le discussioni politiche, c'è da registrare che la manifestazione si è svolta in un clima di festa, con banchetti improvvisati e feste durante tutto il percorso che hanno certamente allietato la fatica dei nostri "atleti".

Alle sette poi, con il calar della sera, e con qualche "minuscolo" problemino nel ritrovare l'autobus a causa dell'enorme massa di pulman presenti ad Assisi, i nostri sono rientrati a Cortona!

Unica considerazione?!

La Marcia per la Pace è una splendida occasione per unire sport, amicizia, fratellanza, arte; quest'anno erano 100.000, ma io sono convinto, che se fosse solamente una marcia, beh, il prossimo anno potrebbero essere tranquillamente il doppio!

Stefano Bistarelli

Piucche ci arpenso e più me sembra jéri

Il circo

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Piucche ci arpenso e più me sembra jéri quando d'inverno niono a Mercatèle, ta la piazza de mezzo, i giocagliéri per fè fè do' risète a Carnovèle.

Alzéon la tenda fin da la mattina, pù coi cavalli fino ai Mencacini givono a strombazzè: "Marco 'nduvina, Fiacca, cavalli... Omini e bambini, donne, ragazze... vi divertirete, nite a vedé quel che si butta fóra! Do' soldi a testa!... e non vi pentirete! Nojaltri fregghi 'n se vedeva l'ora

che se facesse notte per entré, e pe' 'n paghè 'l biglietto s'ajutèva a fè qualcosa... ma: "non più di tre pòsson passare!" E allora se paghèva.

E tutti tra le giubbe 'mbacucchèti pel freddo che facéa co' l'occhj 'n sù se guardèa quei ragazzi gnarpichèti co' la paura che cadésson giù!

E risète, risète che sembrèva tutto 'l tendone ci cadesse adosso quando Fiacca dicéa che lavorèva solo 'l TRENTA febrèjo a più non posso.

Ma quando entrèva Marco, 'l somarino, che 'nduvinèva chj piscèva a letto, s'avèa paura tutti 'n puchinino e 'l còre ci battèa forte tal petto.

E.. quando mòrse 'l vecchio Gambarutti ta quela sgangherèta carovèna e 'n ghjéa e al campanton piàsson tutti, ogni mercatalese n'ebbe péna!

...Pù doppo, cumme 'n fusse stèto gnènte, arfécion ride, tutti 'nfarinèti. Per fè 'magne' i fioli, pora gente, ridéon de fori... e drento dispereti!

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTENZA PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- **800-836063**
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



- o Creazioni Siti Commerciali - o Cataloghi su CD
- o Commercio Elettronico - o Lezioni di Informatica
- o Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15
 TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"
*Donare sangue,
 un impegno di tutti*

Tutti conoscono la Giuliana Bianchi Caleri e il suo impegno politico-sociale. Non tutti, a parte i numerosi alunni che hanno frequentato le medie a Camucia, conoscono la maestra, professoressa e preside (prima) e il dirigente scolastico (dopo), oggi in servizio in quest'importante funzione presso la scuola media Berrettini-Pancrazi.

E' proprio per avere un suo profilo di donna cortonese dell'oggi, che ha passato un'intera vita "nella" e "per" la scuola, che la incontro nel suo ufficio di Camucia per quest'intervista che di seguito trascrivo.

In maniera molto essenziale, puoi riassumerci il tuo curriculum vitae al servizio della scuola cortonese?

Posso veramente affermare di aver speso, in gran parte, la mia vita per lo studio, per l'insegnamento, per la scuola.

Dopo gli studi nel liceo classico cortonese conseguivi, come privatista, l'abilitazione magistrale che mi permise di iniziare subito l'attività di insegnamento nella scuola elementare e nei corsi di scuola popolare per adulti.

Nel frattempo continuai gli studi presso l'Università di Perugia, conseguendo la laurea in lettere, che diede luogo dal 1969 all'insegnamento nelle scuole medie cortonesi.

Dal 1980 è iniziata la mia attività di Preside prima nei confronti della "Berrettini (Camucia - Manzano)", quindi della "Berrettini - Pancrazi", comprendente tutte le scuole medie del territorio cortonese. A ciò si aggiunge la mia attività di "Formatrice" dei docenti nell'ambito dell'ex-IRRSAE della Toscana.

Prima maestra, professoressa, preside e, oggi, dirigente scolastico: quali i tuoi ricordi (positivi e negativi) di un percorso, che, senz'altro, ti ha visto protagonista dall'interno nei cambiamenti dell'istituzione scolastica?

Gli aspetti positivi della mia esperienza riguardano soprattutto il rapporto con gli alunni, con i quali ho sempre dialogato, in modo costruttivo, qualunque sia stato l'incarico ricoperto.

A ciò vorrei aggiungere la serie di pubblicazioni che la scuola media ha realizzato nel corso degli ultimi anni, alla riscoperta del territorio della Valdichiana, a testimonianza di un impegno in favore dell'apertura e dell'interazione di questa scuola nei confronti dell'ambiente.

Gli aspetti negativi fanno riferimento proprio ai continui cambiamenti ai quali è andata incontro la scuola italiana, in modo particolare per quanto riguarda il sistema di valutazione degli alunni: dal voto ai vari tipi di schede, da una valutazione rigida ad una fase un po' troppo "pietistica".

Negli ultimi anni poi la scuola è stata chiamata a farsi carico di compiti e competenze non proprio specifiche, dovendo supportare gravi carenze socio-familiari, nonché l'ingresso di un numero sempre crescente di alunni stranieri, con tutte le problematiche che stanno dietro, anche se ciò può essere considerato un arricchimento sul piano della formazione personale dei giovani.

Oggi sei, come s'usa dire da parte dell'attuale ministro e negli ambienti confindustriali, manager dell'azienda scuola "Berrettini - Pancrazi": quali i problemi, le difficoltà e le prospettive per il futuro di questa

Donne cortonesi d'oggi - 2 Una vita per la scuola

istituzione scolastica cortonese?

Sicuramente la dirigenza e l'autonomia concessa alle scuole hanno determinato sostanziali modifiche nella gestione delle Istituzioni scolastiche.

A mio avviso la scuola è stata gravata di compiti e competenze nuove e molto complesse alle quali non sempre si è in grado di dare risposte adeguate. A ciò si aggiunge che i tagli apportati, sia agli organici del personale che al bilancio della scuola, impediscono di porre in atto strategie ed interventi capaci di far fronte alle esigenze sempre più emergenti. La scuola potrà avere un futuro se riuscirà a riappropriarsi della propria dignità, se le verrà riconosciuto un ruolo fondamentale nella crescita dei giovani e, quindi, nella società. La scuola cortonese soffre anch'essa dei mali appena enunciati; anche se non si riscontrano nel suo interno molti dei problemi presenti nei grandi agglomerati urbani.

Tuttavia alcuni atteggiamenti e comportamenti degli alunni, non adeguatamente sostenuti dalle famiglie, cominciano ad incidere in modo negativo, e non fanno bene sperare per il futuro, anche della

società cortonese nel suo complesso.

Come molti sanno, tu non sei soltanto una donna della scuola. Sei stata anche impegnata in politica e nel sociale. Tra l'altro, se non ricordo male, sei stata a lungo Presidente della Commissione "Pari Opportunità" del Comune di Cortona. Ecco potresti dirci come si è modificata in questi ultimi anni la condizione delle donne a Cortona?

Le mie esperienze nel mondo politico e nel sociale mi hanno molto arricchita, in quanto mi hanno permesso di conoscere ambienti, persone, situazioni e, soprattutto, mi hanno dato la possibilità di interagire con essi.

Come donna ho sempre cercato di dimostrare, nei fatti e non a parole, quanto sia importante la presenza femminile all'interno delle varie Istituzioni e, più in generale nella società. Ma tutto ciò senza false contrapposizioni nei confronti dell'universo maschile.

Questo è stato l'intento anche della Commissione "Pari Opportunità" che ha sempre cercato di evidenziare le esigenze e le problematiche della donna investita del

duplice ruolo di madre e di lavoratrice.

Indubbiamente è molto cambiata negli ultimi decenni la condizione della donna, anche a Cortona, ma non sempre in modo positivo.

Se da un lato, nel mondo del lavoro, è riuscita ad imporsi ed a dimostrare tutte le sue peculiarità, dall'altro si è vista costretta a delegare ad altri molta parte dell'educazione dei propri figli; oppure ha finito per gravare se stessa di carichi difficilmente sostenibili.

A conclusione di questa nostra intervista, permettimi un'ultima domanda rivolta al futuro delle donne cortonesi. Qual è un tuo breve messaggio alle giovani donne cortonesi che si preparano ad affrontare il mondo del lavoro in questo nuovo inizio di secolo?

Alle giovani cortonesi vorrei dire che non devono dare nulla per scontato: nessuno elargirà loro dei "premi", se non dimostreranno di averli ampiamente meritati.

Ma nell'affermare i propri diritti, non perdano mai di vista le loro peculiarità, le proprie specifiche capacità.

Ma soprattutto ricerchino ogni forma di collaborazione nella gestione familiare, che permetta loro di lavorare in piena serenità, senza dover trascurare il rapporto affettivo-educativo nei confronti dei propri figli.

Ivo Camerini

Informatica e inglese alle Elementari: qui la riforma funziona

E' quasi concluso il ciclo di assemblee organizzate dalle Organizzazioni sindacali per spiegare agli insegnanti a quale punto è la riforma Moratti per la scuola dell'obbligo. Nonostante la mancanza di circolari applicative, il suggerimento per la scuola elementare è di incrementare l'insegnamento della lingua straniera e dell'informatica: la lingua straniera deve essere insegnata sin dalla prima, e per gli insegnanti è iniziata l'alfabetizzazione informatica a vasto raggio, mentre per coloro che sono già in possesso delle basi strumentali sono iniziati i corsi di livello successivo.

Ma questi due punti ritenuti qualificanti per la riforma sono già in atto nel nostro territorio: infatti la lingua inglese è insegnata sin dalla scuola materna mentre l'informatica è a portata degli alunni già in diverse scuole.

A titolo esemplificativo si può parlare della situazione ottimale del Circolo didattico di Cortona, una scuola all'avanguardia per l'informatica e un sicuro modello di riferimento.

Le attività inserite nel Piano dell'Offerta Formativa sono concentrate principalmente nell'area della lettura, dell'intercultura e dell'informatica: ogni area di intervento ha un referente che lavora in stretto contatto con l'insegnante coordinatore nominato in ogni plesso scolastico. Si crea così una rete organizzativa che prevede in ogni plesso un'aula informatica e almeno un insegnante con la preparazione adatta a gestire hardware e software, per cui gli alunni possono lavorare al computer.

Il referente e coordinatore per l'area informatica è il maestro Renato Lombardini, che segue l'attività degli alunni a Camucia ma organizza anche il lavoro degli insegnanti per quanto concerne gli acquisti di programmi e la preparazione peda-

gogica e didattica.

Gli alunni si esercitano al computer su ciò di cui hanno bisogno: se devono eseguire delle ricerche si collegano a Internet, se devono preparare cartelloni usano programmi di scrittura e composizione grafica, mentre per l'impaginazione dei loro lavori gli alunni di quinta imparano a padroneggiare software specifici, come "Publisher".

Da notare che non sono impiegati solo programmi applicativi Microsoft ma anche quelli concorrenti, di libera circolazione e scaricabili da Internet, secondo il principio per cui non si può restare legati ad un programma soltanto perché si trova già disponibile al momento dell'acquisto del computer.

Attraverso la posta elettronica i bambini coltivano scambi con altre scuole e si possono collegare in videoconferenza.

Anche il sito della scuola è invitante: digitando www.cortonacircolo.it si entra in un forum di discussioni, si vota la propria attività preferita, si conoscono le iniziative delle

scuole del Circolo. Molti i collegamenti ad altri siti utili per le ricerche, i giochi e le barzellette. In un futuro non tanto lontano questo sito potrebbe accogliere anche una parte dedicata esclusivamente ai genitori, che vi potranno accedere attraverso una password individuale, per verificare l'andamento scolastico del proprio figlio.

L'attività informativa nelle scuole del I Circolo è iniziata nel 1999 ed è continuata ampliando e diversificando le attività proposte e aggiornando i computer.

Per la maggioranza delle scuole l'informatica costituisce un punto di partenza, per cui un circolo in cui l'attività sia già realizzata così positivamente, diventa un modello da imitare, in cui vengono finalmente riconosciute e valorizzate le competenze degli insegnanti in uno scambio proficuo con la Dirigenza scolastica e l'organizzazione è tale da favorire l'apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, per l'entusiasmo dei bambini.

M.J.P.

Al terzo posto la Scuola Elementare di Terontola

Concorso "Scrivi che ti canto"

Sabato 25 ottobre, presso il Teatro Comunale di Gubbio si è svolta la premiazione del concorso "Scrivi che ti canto", organizzato con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, Abruzzo, Lazio e Toscana.

Il concorso prevedeva la composizione di una filastrocca con una struttura adatta ad essere musicata, dal titolo "Se fossi un mago, cosa farei?".

Le opere premiate sono state messe in musica dal maestro Mario Lanaro, affermato composi-

tore vicentino, e sono state presentate nel corso della premiazione.

Al terzo posto si sono classificati gli alunni dell'attuale classe IV A della Scuola Elementare di Terontola, sotto la guida delle insegnanti Ediva Caloni, Lucia Materazzi e Mara Jogna Prat.

Gli alunni vedranno con soddisfazione la loro filastrocca inserita nell'Antologia del Concorso ma potrà anche essere utilizzata nella produzione di un cortometraggio animato da trasmettere in televisione

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI



Italia - 1944 Pacchi Postali della Rep. Soc. Italia L. 20 (Euro 850,00)

Verona ancora una volta ha toccato l'apice dell'esposizione filatelica, realizzando un programma espositivo di grande valore.

Secondo il mio modesto giudizio, tutti ci dovremmo dare una regola in merito a Convegni, raduni ed esposizioni; dovremmo rispettare un'etica valida, che raccogliesse in sé alcuni momenti essenziali, quali la "divulgazione", il "destare interesse", "suscitare curiosità", "far conoscere ed approfondire"; dinanzi a questa scacchiera di valori, che ritengo tecnicamente basilari, vorrei approfondire il mio pensiero.

Ecco, Verona non ha, secondo me, realizzato tutti questi risultati, ma li ha integrati con la potenzialità della risonanza nazionale ed internazionale che ha raggiunto nel tempo: infatti la "divulgazione" l'ha assolta in pieno, e questo sinceramente anche grazie al potere economico e strutturale che mette a disposizione per ben tre giorni un ambiente "giant", dove le strutture in opera sono realmente colossali.

Il "destare interesse" è come "suscitare curiosità": qui realmente, secondo

Là dove di nuovo Verona secondo me ha fatto centro, è nel "far conoscere e approfondire il sistema espositivo". Infatti mi risulta che molte iniziative sono partite dall'organizzazione in occasione di questa 101° Veronafil, come instaurare un rapporto di amicizia con vari circoli filatelici, far conoscere il sistema collezionistico in vari ambienti scolastici (Progetto giovani) con visite guidate a coloro che, se anche al momento attuale, per motivi ovvii non sono in grado di raccogliere, ma su di essi verrà seminato il buon senso di un bene di investimento, che a lunga gittata darà il suo frutto; come al solito nel salone di rappresentanza le solite bellissime raccolte di grande valore spettacolare, hanno fatto buona mostra di sé, dinanzi ad un pubblico realmente di palato fine. Colgo l'occasione per ricordare che fra le tante iniziative che Verona ha celebrato c'è stato anche il 50° Anniversario della Fondazione Gabriel, sezione di Collezionisti di Filatelia Religiosa San Gabriele, che ha allestito una cartolina ricordo con relativo annullo del filatelista veronese cav. Eraldo Pollice.



Italia - 1945 - 10 c. + 30 c. + 50 c. + Elli Bandiera I. 1 (Euro 500,00)

me, non ci è riuscita in pieno; le attrazioni e quindi interessi e curiosità, li hanno raggiunti più Ravenna (per la presentazione dei Cataloghi europei) e Riccione (per la presentazione dei Cataloghi dell'area mediterranea). Il Collezionista ha bisogno di punti di riferimento hobbistico, ma anche e direi determinatamente economici: il perché è certo, quando viene chiesto il valore effettivo pecuniario della serie; cosa vuol dire questo in fatto di ricchezza e di interesse? La risposta è esplicita, soprattutto quando gli investimenti raccolgono una certa percentuale, e vanno a confondersi nell'immenso infinito dell'economia e del risparmio, trovando chimere concorrenziali, specialmente in azionari, bancari e tecnologici, attualmente chi più e chi meno alla ribalta.

Altre edizioni di Cartoline per l'occasione sono state edite da Amardi, Tedeschi e Prosdocimi. In sintesi questo è Verona: una città squisitamente culturale, con un impianto fieristico favoloso, dove il mercato filatelico ha avuto una conferma di quanto abbiamo creduto di intravedere da Riccione e Ravenna in poi. Pensavamo che alcune serie tanto decantate, e rese valide da una buona valutazione all'uscita dei cataloghi, non reggessero l'impatto con il tempo: siamo stati smentiti perché alcune di queste serie non solo hanno avuto commercialmente convalida, ma hanno ottenuto già un sensibile aumento. Il Regno, S.Marino e l'Europa sono nella cresta dell'onda, insieme a quelle bellissime emissioni interessanti le "Colonie Italiane": fateci un pensierino, perché li andiamo sul sicuro!



Chiuso il lunedì

Specialità pesce di mare

Sala per cerimonie

Anniversari Cop. 180 max

Albergo ***

ETRURIA

Ristorante Pizzeria



Loc. Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.80.72 - 67.109
e-mail: albergo.etruria@libero.it

Sono ventotto anni che la classica e caratteristica *Mostra del Carro Agricolo* ormai rappresenta il simbolo della festa paesana per la Fratticiola è altresì, un momento per tutti (tantissimi quest'anno) per ritrovarsi ed apprezzare quello che fu un tempo ma anche per assiste-



re, nell'occasione, all'inaugurazione dell'immobile da adibire a Museo della civiltà contadina e per partecipare al dibattito "la storia, il vino" il territorio" e anche per gustare la bontà dei prodotti locali.

È importante sottolineare che tutto ciò che contraddistingue una singola azienda, dalla produzione alle attrezzature di cui dispone, dalla organizzazione alle norme che ne regolano la vita interna, non è comprensibile al di fuori della cultura locale.

Tutto ciò avviene per due motivi principali: in primo luogo perché il processo di industrializzazione non ha modificato molto la cultura di molte realtà locali; in secondo luogo perché molto spesso l'attaccamento a questa cultura è un modo per rispondere ai problemi che la rivoluzione industriale pone, dalla crisi d'identità ai problemi



ambientali.

Ho voluto di proposito ricordare ciò perché, effettivamente, con la mostra del carro agricolo e le varie iniziative intraprese dal Comitato organizzatore, si vuole conservare una tradizione che permette a tutti noi di non dimenticare quelli che eravamo e quelli che siamo adesso.

Da ventotto anni, dunque, la Fratticiola è ancora la sede idonea per rivedere, sebbene per pochi giorni, quello che si era perduto nel tempo. Il 4 e il 5 ottobre con la rievocazione dei pranzi di battesimo d'inizio secolo e degli anni '60 durante i quali sono stati notati con attenzione gli abiti dei giovani sposi con i pargoletti, si è potuto apprezzare la bontà dei piatti presentati in modo molto originale dal cuoco Crostone molto competente in materia culinaria.

Non sono mancate altre iniziative fra le quali quella dell'8 ottobre durante la quale fortemente è stato posto l'accento sulla conclusione del Museo della Civiltà Contadina ed in ultima analisi è stato dibattuto sul tema "Il vino, la Storia, il Territorio".

Sono intervenuti il prof. Walter Checcharelli, Assessore alla Cultura

Tradizionale festa paesana, tra memoria e sapori dell'agricoltura

La XXVIII Mostra del carro agricolo

del Comune di Cortona, il quale ha relazionato in modo chiaro sulla bozza di convenzione per la gestione del Museo della Fratticiola. Positivo l'intervento dell'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Cortona, Nevio Polezzi, che esaurientemente, introducendo al tema della serata, ha percorso in linea generale quello che rappresenta la coltivazione della vite e la produzione del vino per l'agricoltura, per il territorio e per la storia.

Il segretario della Commissione Agricoltura del Consiglio regionale toscano Ilio Pasqui ha analizzato, in modo semplice e coerente, il momento attuale della vitivinicoltura toscana nel contesto nazionale. Intervento pertinente ed ordinato quello del dr. Stefano Barzagli, Dirigente Dipartimento agricoltura Regione Toscana, che ha approfondito e chiarito il concetto dell'evoluzione del mercato e della politica vitivinicola nel contesto regionale, mettendo in evidenza i mezzi per l'ottenimento di una qualità eccellente del prodotto finito.

E, arrivando al prodotto finito e quindi al vino imbottigliato, di notevole importanza è stato l'intervento del dr. Domenico Petracca, Dirigente Scolastico dell'I.T.A.S. "A. Vegni" Capezzine-Cortona, il quale ha affrontato il tema della degustazione ponendo l'attenzione sul significato che essa riveste nel momento in cui si parla di abbinamento cibo-vino.

Significativo il modo come è stata esposta l'atto della degustazione facendo particolare riferimento

dare vita a un dibattito di tale genere durante il quale si è affrontato un argomento molto delicato, complesso ma nello stesso tempo affascinante qual è quello del vino. Non mi resta che ringraziare tutti per avermi dato la possibilità di esprimere le mie modeste conoscenze per quanto riguarda le caratteristiche dei vini.

Devo comunque confessare che per me quella sera ha rappresentato qualcosa di particolare perché ventotto anni fa arrivavo a Cortona e ventotto anni fa nasceva la vostra mostra. Sono passati ventotto anni durante i quali tante cose sono successe e cambiate ma che certamente non hanno minimamente affievolito la voglia di andare avanti.

C'è stato sempre da parte della vostra comunità lo spirito di corpo, il desiderio di migliorare e l'organizzazione del dibattito (come del resto di tutta la manifesta-

zione) è la testimonianza tangibile.

Ma a prescindere da quanto detto, un apprezzamento va ai giovani del luogo i quali hanno messo in scena, con grande successo, delle farse in dialetto mentre accanite gare di briscola hanno permesso di distribuire, ai fortunati vincitori, speciali premi.

È ormai una tradizione consolidata vedere una festa ben articolata. Pertanto un sincero complimento agli organizzatori.

Aver partecipato alla festa non è stato solo un momento di distrazione, ma anche un momento di riflessione, aver pensato quindi a quanto di bello si è perduto col passare del tempo.

Tradizione rispettata sotto ogni aspetto e della quale possono andare fieri i promotori, gli animatori e gli abitanti della Fratticiola ai quali vanno l'esortazione e l'invito a proseguire su questa strada perché essa si ripropone di far conoscere

Bonus fiscali per l'Agriturismo

L'agriturismo sotto il profilo civilistico rientra fra le attività agricole, ai fini fiscali, invece, esso assume un carattere commerciale.

Dal 1991 il legislatore ha introdotto per le attività agrituristiche il regime forfettario che presenta indubbi vantaggi rispetto alle altre forme di ricettività extralberghiera.

Tale regime prevede la determinazione del reddito imponibile applicando ai ricavi conseguiti, al netto dell'Iva, la percentuale del 25 per cento. Il regime forfettario non si applica alle società di capitali, società cooperative ed enti commerciali. Vi rientrano pertanto tutte le società di persone. Ai fini dell'Iva il regime forfettario prevede la determinazione dell'imposta dovuta in misura pari al 50% di quella relativa alle operazioni imponibili. Il regime forfettario dell'Iva si applica anche alle società di capitali e soggetti assimilati.

Il predetto regime non è obbli-

gatorio e il contribuente può optare in sede di dichiarazione Iva per l'applicazione dell'imposta nei modi ordinari; l'opzione ha effetto anche ai fini delle imposte dirette ed è vincolante per un triennio, alla scadenza del quale il regime resta valido fino a quando permane la concreta applicazione della scelta operata.

I passaggi di prodotti agricoli all'attività agrituristica, per esempio la vendita di prodotti aziendali agli ospiti o l'uso degli stessi per la fornitura di pasti, rappresentano passaggi interni e devono essere fatturati.

La dichiarazione annuale deve comprendere due distinti moduli, uno per l'agricoltura e uno per l'agriturismo.

Infine, i fabbricati utilizzati per le attività agrituristiche, siano esse ospitalità, ristorazione o attività culturali-ricreative, mantengono la loro destinazione agricola e, ai fini fiscali, sono considerate rurali.

Terretrusche Srl

Il regime fiscale per l'Agriturismo

Persone fisiche, società semplici, Snc, Sas, enti non commerciali	25% dei ricavi	50% dell'imposta sulle operazioni imponibili
Società di capitali e soggetti assimilati	Differenza costi/ricavi	50% dell'imposta sulle operazioni imponibili

ai giovani la vita dei loro nonni fatta di sudore, sacrifici, ma nello stesso tempo bella perché ricca di legami profondi e solidali, di compagnia e di umanità.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione



NERIUM

(N. oleander)

Nome comune: Oleandro.

Forma: arbusto sempreverde con foglie lanceolate verdi o variegiate, diffusamente coltivato nelle aiuole di parchi e giardini, lungo le strade e i viali cittadini, e anche in vaso su terrazzi e balconi, per l'effetto decorativo della sua abbondante e prolungata fioritura. È una pianta conosciuta sin

dall'antichità, tipica della vegetazione mediterranea, che cresce anche allo stato selvatico nei luoghi sassosi e umidi. È velenosa poiché i rami, le foglie e i fiori contengono alcuni composti molto tossici che possono avere effetto mortale per l'uomo e gli animali, ma che sono tuttavia impiegati nell'industria farmaceutica. Può raggiungere un'altezza di 2 m. **Provenienza:** area mediterranea, Asia subtropicale e Giappone. **Propagazione:** per talea, staccando porzioni di rami giovani e vigorosi e mettendole in vaso con un buon terriccio affinché emettano le radici.

Condizioni ambientali di coltivazione: l'oleandro è una pianta robusta e poco esigente che ama molto la luce e il sole; cresce bene anche nei terreni poveri e sopporta sia il caldo e la siccità, sia il freddo. La coltivazione è molto facile e non richiede cure particolari. Per avere piante rigogliose e fioritura abbondante e prolungata è opportuno irrigare spesso, usare un buon terreno e portare le piante al riparo nei mesi più freddi.

Acqua: quantità moderata perché, come detto in precedenza, sopporta bene la siccità ma che certamente non deve persistere per molto tempo poiché può compromettere la fioritura.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba, 2 di sabbia.

MALATTIE

- 1) Foglie ingiallite, bronzee, polverose con tenui ragnatele.
- 2) Scudetti cerosi bruni, fiocchetti cotonosi bianchi lungo i fusti e sotto le foglie.
- 3) La fioritura è assente.
- 4) Noduli, ingrossamenti, galle su fusti e radici.
- 5) Necrosi all'ascella delle foglie.
- 6) Foglie coperte da fuliggine.

CAUSE

- 1) Il ragnetto rosso causa l'ingiallimento.
- 2) Presenza di cocciniglie.
- 3) Mancanza di sole.
- 4) Alcuni batteri del genere *Pseudomonas* e *Agrobacterium* causano le anomalie dette.
- 5) A causare la necrosi è il fungo del genere *Ascochyta*.
- 6) Insetti del genere *Emitter* ricoprono tutte le parti aeree della pianta con un abbondante soluzione acquosa ricca di zuccheri che trattiene il pulviscolo e le spore fungine sospese nell'aria. Questa formazione, detta fumaggine, ostacola la fotosintesi clorofilliana e costituisce un substrato adatto alla formazione delle muffe.

RIMEDI

- 1) Irrorare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.
- 2) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool; trattare con Diazinone o Fenitrotion miscelato a olio bianco.
- 3) Spostare la pianta in zona soleggiata.
- 4) Eliminare le parti ammalate e irrorare con rame. Nei casi più gravi distruggere la pianta.
- 5) Eliminare le parti ammalate e irrorare con rame.
- 6) Trattare la pianta con Diazinone o Fenitrotion miscelato a olio bianco. La fumaggine si elimina lavando le foglie. **Francesco Navarra**

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



Angelo Vegni

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



Giuseppe Talli nel comitato regionale Fratres

Giuseppe Talli, presidente del Gruppo Fratres di Camucia, è stato eletto consigliere regionale dei Gruppi Fratres, mentre come Presidente è stato confermato Franco Lenzi.

Nel nostro territorio sono presenti soltanto due gruppi Fratres, mentre nell'entroterra di Firenze e Lucca la diffusione del volontariato è più capillare e i gruppi più numerosi, per questo l'elezione di un esponente locale, nostro conterraneo, riveste particolare significato e costituisce anche un riconoscimento per la qualità del lavoro svolto dai due gruppi Fratres, di Camucia e Terontola.

Il consigliere regionale ha il compito di esporre i problemi che emergono a livello locale, in mo-

do da creare una rete di risposte ed iniziative volte a migliorare la diffusione dei gruppi nel territorio e il loro coordinamento.

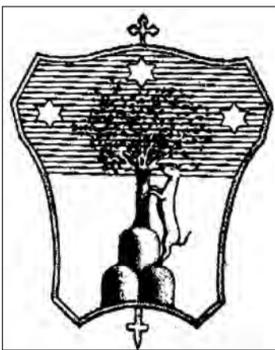
Ciò comporta, per gli eletti, almeno una riunione settimanale a Lucca o Firenze, ma anche un lavoro capillare nelle sedi locali.

È difficile, per ragioni pratiche, che un esponente regionale possa continuare l'attività di presidente nel proprio gruppo locale, ma nel caso di Giuseppe Talli c'è il sostegno e il valido aiuto dei volontari eletti nel Comitato Direttivo, come Primo Malentacchi e Giovanni Veltri, che gli permetterà di portare alle alte sfere proposte e iniziative originali e valide per incrementare il numero dei donatori di sangue.

Mara Jogna Prat

Azienda Baldetti

Il gusto della tradizione



Parlare dell'azienda di cui Domenico Baldetti è contitolare, è come parlare di una istituzione: infatti la sede dell'azienda è da più di 200 anni a Pietraia, ma si parla dei Baldetti conti a Cortona già nel 1530, quando i loro possedimenti arrivavano da Castiglion Fiorentino a Castiglion del Lago, dal Granducato di Toscana allo Stato Pontificio.

L'azienda Baldetti, come la conosciamo oggi, era attiva a Pietraia già nel 1850, nella sede attuale. Poi si entra in azienda, si vede il sig. Baldetti al lavoro, mentre controlla le fasi della produzione, tutte meccaniche fuorché la vendemmia, che viene effettuata a mano, anche se le vigne sono già predisposte per quella meccanica: lo si vede camminare per le cantine, spiegare il contenuto dei fusti, accarezzare il rovere delle botti, e allora si capisce l'entusiasmo di chi lavora da anni con passione e tenacia, sempre aperto alle nuove tecnologie ma ben ancorato ai sapori e alle fragranze della tradizione.

Il sig. Baldetti, che da tempo è stato anche insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica, parla con competenza dei 22 ettari di vigneto impiantati da cinque anni, in quanto la vita di un vigneto arriva ai 30-35 anni e poi bisogna rinnovare le piante; della cura del raccolto in giugno, quando vengono eliminati i grappoli più piccoli per permettere la maturazione di quelli più ricchi, delle tecniche di controllo della temperatura di ebollizione, diffuse su larga scala nelle aziende vinicole, affinché il vino mantenga i sapori e i profumi dell'uva appena raccolta.

La produzione è di circa 50.000 bottiglie l'anno, per una clientela locale ma anche proveniente dall'estero, richiamata dalle degustazioni organizzate nell'azien-

da e dalle promozioni proposte durante gli eventi del settore, che si svolgono ormai in tutta Europa, in questo momento in cui vengono riscoperti i prodotti genuini e tradizionali, per palati che sanno scegliere.

Nella produzione dell'azienda Baldetti spicca fra gli altri il vino PIETRAIA I.G.T. (indicazione geografica tipica), composto da chardonnay grechetto e trebbiano in percentuale costante; VIN SANTO D.O.C., il BIANCO VERGINE VALDICHIANA D.O.C. (di cui è stata tra le prime produttrici) e il tipico vino locale: il CORTONA D.O.C., per cui lo stesso sig. Baldetti si è attivato nelle sedi istituzionali affinché il territorio cortonese potesse ottenere la denominazione d'origine controllata sin dal 1993, poi ottenuta nel 1999: i vitigni che rientrano in tale denominazione sono diversi, ma si trovano tutti in zone superiori ai 260 m. sul livello del mare.

È un vino che deve competere con quelli spesso più famosi prodotti nelle zone limitrofe del Chianti e di Montepulciano, ma che si è fatto apprezzare ed è particolarmente richiesto.

Come si può capire, quando il sig. Baldetti parla, guarda al futuro e alla tecnologia, ma esprime tutto il significato della tradizione, in quanto la coltivazione e la produzione del vino risalgono agli albori della civiltà e ama portare come esempio il grechetto, un vitigno di probabile origine etrusca, prova ne sia che è stata scoperta in un'ingente tomba etrusca, una foglia decorativa in lamina d'oro che ne riproduce esattamente la foglia.

Alla domanda su come sarà la vendemmia quest'anno, il sig. Baldetti risponde che l'uva avrà un buon tasso alcolico, ma la resa sarà presumibilmente intorno al 10% inferiore alla media e il raccolto stesso subirà una contrazione intorno al 15%: meno vino, dunque, ma l'uva è bella, e si auspica che il vino prodotto possa rivaleggiare con la qualità raggiunta nel 2000 e nel 2001, due annate favolose per la produzione vinicola locale.

Il problema di quest'ultima estate, la siccità, ha condizionato la resa e soprattutto ha posto i viticoltori di fronte ad un futuro problematico, che richiederà interventi mirati per l'irrigazione dei vigneti.

M.J.P.

Unitalsi: carità e solidarietà

UNITALSI:
UNA SPLENDIDA
OCCASIONE



UNITALSI
Toscana

L'associazione UNITALSI di Cortona, ha rivolto la propria attenzione verso il mondo del bisogno, verso quel mondo che, in verità, molti

guardano con una certa benevolenza, ma la cosa ardua si verifica quando dobbiamo tradurre nella pratica i principi ispiratori della vera solidarietà.

Ed eccoli i barellieri e le damine che si fanno ultimi per aiutare la gente; si prestano a tutti i servizi da quelli più elementari, a quelli dove occorre una certa preparazione e disposizione.

Il presidente Franco Landini è da anni sulla breccia ed è coadiuvato da un solido gruppo che lo segue con spirito di servizio, da una forte dose di carità, ma soprattutto da una fede incrollabile, che permette di donare alcuni momenti di sollievo, di vita accettabile, a volte anche solo un sorriso.

A loro la riconoscenza da quel mondo del bisogno è data quotidianamente, a loro la società civile rivolge spesso un benevolo sguardo.

A loro invece dovrebbe essere riservato uno spazio speciale e

un'attenzione più concreta, almeno da parte delle istituzioni che devono porre le politiche sociali al centro della loro quotidiana azione.

Loro, non vogliono avere citazioni di merito, non le cercano, non le richiedono anzi queste poche righe è una forzata personale intrusione nella loro "privasi" (speriamo che io me la cavi). Ma pare doveroso citare anche chi compie quotidianamente, semplici ma, nello stesso tempo, illuminanti cose.

Ecco allora i ritrovi residenziali a S. Egidio, i pellegrinaggi a Lourdes e Loreto, la partecipazione annuale ai vari congressi.

Molte le parrocchie che ospitano i barellieri e le damine dell'associazione, le citiamo in data cronologica:



Una foro storica del gruppo UNITALSI assieme al mondo del bisogno.

11 Febbraio 2004: Cattedrale di Cortona nella ricorrenza della Madonna di Lourdes, poi a Fratta - S. Caterina, Tavernelle - S. Eusebio, Cortona S. Margherita (Giornata della Fraternalità), Camucia, Chianacce, Pietraia, Calcinaio e S. Pietro a Cegliolo.

Come vediamo gli impegni sono molti e trasportare gli ammalati o persone sofferenti e in varie difficoltà non è facile, occorre certa sensibilità ed amore, ma anche mezzi adeguati.

Sarebbe bello che anche altre

parrocchie o gruppi di parrocchie, comitati di feste e sagre trovassero spazi anche per questo mondo che ha cittadinanza e titolo sul nostro territorio. Sarebbe straordinario che una sera, si rinunciassero ad una partita di briscola o ad altro intrattenimento per ospitare LORO e con loro ritrovare un po' di NOI, ritrovare quella parte di noi più viva e reale, quella parte di noi che resta compressa e nascosta per timori vari, per paura di apparire deboli e semplici, mentre la grandezza delle personalità si vede proprio nell'incontro e nell'ascolto con le persone più umili, più semplici.

Quelle che non appaiono e non fanno la storia, ma certamente sono il vero sale della terra, sono la testimonianza che Dio è in loro anche in questa vita, li sorreg-

ge e li sostiene e sono lì per dimostrare che dobbiamo essere, se veramente crediamo, semplici come loro.

Per informazioni esaustive, sull'attività e le finalità dell'UNITALSI, per organizzare una giornata veramente significativa, si prega vivamente di interpellare il presidente Franco Landini, che risiede in via Galimberti, 2 a Camucia (Ar) Tel. 0575-603244

Ivan Landi



Lettere a L'Etruria

Mi sono sentita presa in giro

Ai vigili urbani del Comune di Cortona sarebbe poter chiedere: quali sono i veri criteri per cui si fanno o meno le multe per divieto di sosta?

La domanda deriva da un'esperienza diretta di qualche giorno fa e questi sono i fatti: andando a riprendere la macchina regolarmente parcheggiata dentro le strisce in piazza del Duomo a Cortona, mi sono accorto che sarebbe stato oltremodo problematico, se non impossibile, data anche probabilmente la non eccessiva perizia nel fare manovra, togliere la mia autovettura dal parcheggio a causa di un'altra auto parcheggiata fuori dalle strisce che, oltre a rendere difficoltosa l'uscita alla mia, la rendeva impossibile anche ad un'altra parcheggiata accanto. Mi sono recato allora presso il comando della Polizia Municipale dove un solerte operatore ha chiamato un suo collega per verificare la situazione, al mio ritorno in piazza del Duomo, mi è stato fatto notare che sarebbe stato sì difficile, ma non impossibile, togliere la mia macchina dal parcheggio ed, alla precisazione che la mia preoccupazione era quella di graffiare l'auto parcheggiata fuori dalle strisce (la mia non è un'auto di lusso, e, oltretutto, è stata "baciata" da altre!), grazie alla gentile premura di un altro automobilista che si trovava lì per caso, penso, dopo una lunga serie di manovre che lo hanno fatto sudare abbondantemente, l'auto è stata tolta dal parcheggio, con l'assicurazione da parte del vigile urbano che quella parcheggiata fuori dalle strisce sarebbe stata multata per divieto di sosta: era infatti fuori dalle strisce e impediva l'uscita a due auto.

Soddisfatto di poter tornare alle mie occupazioni, me ne sono andato, ma non volendo, ho notato che il vigile urbano parlava tranquillamente con il premuroso automobilista, senza minimamente preoccuparsi di scrivere la multa,

come aveva prontamente assicurato (il carro attrezzi, essendo sabato, non si può chiamare, c'è il mercato aveva sostenuto!)

La cosa mi ha un po' insospettito, per cui, dopo dieci minuti, circa, sono ritornato in Piazza del Duomo e, sorpresa!, ho notato che il vigile non c'era più, che la macchina era sempre lì a ostruire l'uscita da un parcheggio regolare e che della multa non c'era ombra!

Siccome non mi piace essere preso in giro, arrivato a casa, ho telefonato alla stazione della Polizia Municipale ed ho espresso i miei dubbi circa l'assicurazione che mi era stata fatta che la macchina in questione fosse stata multata: alle mie rimostranze si è ribadito che la multa era stata fatta e che non c'era perché probabilmente, era già stata ritirata dal proprietario.

Ora mi chiedo:

- 1) Una persona "normale" che sa di aver parcheggiato fuori dalle strisce, ritira la multa e lascia ancora in divieto di sosta la vettura rischiando di trovarne un'altra?
- 2) Non sarà, per caso, che le multe si fanno dopo aver controllato attentamente il numero di targa ed essere sicuro che l'auto in divieto non è di un parente o amico?
- 3) Certi operatori della Polizia Municipale pensano che i cittadini siano proprio degli sprovveduti e che credano a qualsiasi sciocchezza esca dalla loro bocca?

Quello che mi ha più turbato, offeso e deluso profondamente di tutta la faccenda è stato quanto segue:

- a) la costatazione di ciò che da tempo sospettavo che cioè le multe sono "somministrate" con criteri non sempre uguali per tutti;
- b) quella che considero una vera e propria offesa alla mia intelligenza, la pretesa cioè di farmi credere che la multa fosse stata fatta, ma immediatamente ritirata.

M.G.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)



nelle
MISERICORDIE

Il 27 ottobre alle 19,30 è stato ricordato con una Messa in Abbazia l'anno esatto dalla morte di don Sante Felici. Una morte solo fisica ché la sua memoria e il suo esempio di sacerdote e studioso continuano a vivere in mezzo a noi inalterati. Tanto inalterati che queste righe non saranno un triste necrologio ma un omaggio, spero vitale, a un uomo che fu attivo e sanguigno come pochi.

Vorrei, questa volta, fare di lui l'ennesimo, incompleto ritratto prendendo le mosse dalla manifestazione del 3 luglio scorso, inserita dal Comune di Cortona fra quelle della settimana dell'archeologia, quando - non suscitata da scadenze di calendario o anniversari, e quindi ancor più significativa - un'intera serata è stata dedicata al ricordo della vicenda umana del vegliardo prete etrusco, della sua attività di archeologo dilettante, di storico della sua Abbazia e della Valdichiana e di linguista, esercitata alacremente nella composizione del fondamentale dizionario della lingua cortonese.

Sul sagrato dell'Abbazia di Farneta si erano dati appuntamento il Vicesindaco e Assessore alla cultura Walter Ceccarelli che ha

poi introdotto la discussione, il prof. Stephan Steingraeber, etruscologo di fama internazionale che ha rievocato don Sante come amico e sacerdote celebrante del suo matrimonio, il prof. Paolo Bruschetti che è intervenuto a nome dell'Accademia Etrusca di cui don Sante era già stato membro, la professoressa Patrizia Gnerucci, il presidente della "Associazione Amici del Museo fatto in casa" sorta per continuare l'opera di don Sante stesso, prof. Benedetto Benedetti e, soprattutto, un gran numero di amici e estimatori del vecchio Abate.

La serata si avviò con la proiezione di un video realizzato nel 1999 da Patrizia Gnerucci (disponibile in cassetta, per gli interessati, presso l'autrice) che scolpiva un affettuoso ed efficacissimo ritratto di don Sante attraverso l'inedito filtro dei suoi cartigli, i famosi e umorali cartellini indicatori che egli era solito allegare a qualunque oggetto per descriverne la storia o le particolari circostanze che lo rendevano ai suoi occhi speciale e unico.

È stato toccante rivedere, nel luogo prediletto della sua vita terrena, le immagini dell'Ultimo Etrusco, udire nuovamente la sua voce schietta e sentirlo perfino cantare, sebbene nessuno ignori

Ad un anno dalla scomparsa Ricordo di don Sante Felici

che, in qualche modo, don Sante non ha mai davvero abbandonato la sua Abbazia: restano infatti le cose che ha fatto e scritto, resta il suo spirito e - creatura amatissima -

curiosità, una grande interiore bontà e una febbre complessiva e benefica che lo invadeva e lo bruciava, e lo ha sempre fatto fino al giorno che non l'ha tutto consu-



La nipote Daniela Banelli guarda il documentario sullo zio don Sante.

resta il suo museo, al momento chiuso ma per il quale si stanno studiando soluzioni nuove che lo renderanno ancora più fruibile e pienamente inserito nel parco archeologico cortonese.

Ognuno degli oratori ha parlato, in quella sera, con tenerezza e riconoscenza di don Sante, del proprio rapporto con lui e delle impressioni che quest'uomo minuto e vibrante lasciava in chiunque lo avvicinasse. Tutti sono stati concordi nel riconoscere che non si poteva sfuggire al laccio di umanità che egli stendeva. Trasparivano in lui, fin dal primo incontro, per intero le qualità che lo rendevano indimenticabile: la passione, l'acume, la

mano.

Il prof. Benedetti lo ha chiarito bene in un discorso molto sincero: il museo di don Sante non è straordinario, ci sono pezzi importanti ma non unici, altrove si possono visitare piccole raccolte assai più cospicue; ciò che lo rendeva unico (l'imperfetto è purtroppo un modo non solo grammaticale) era piuttosto il suo creatore, era il fattore umano, era quella misteriosa variabile imprevedibile chiamata don Sante. Chi va in un qualunque museo una volta, generalmente non ci torna una seconda, a Farneta tutti facevano ritorno, invece (era accaduto anche a lui che era tornato tante volte da diventare presidente

Farneta

Il "Museo fatto in Casa" di don Sante Felici chiude!

Il Museo Fatto in Casa di don Sante Felici, è prossimo alla chiusura; avete capito bene! Da autorevoli fonti, giungono queste inquietanti notizie; certo, non sono notizie ufficiali, ma solamente ufficiose, che però filtrano sempre con più insistenza da più parti legate o vicine al Museo stesso, e che con insistenza ci hanno sollecitato questo articolo, con il fine ultimo di poter sensibilizzare l'opinione pubblica e non solo!

Credo che tutti voi conosciate il Museo Fatto in Casa del compianto don Sante Felici, e credo anche che tutti voi, negli anni avrete avuto modo di apprezzarlo.

In seguito alla scomparsa di don Sante poi, negli ultimi mesi si era aperto il dibattito su come conservare, gestire, e normare questo importante pezzo di storia della nostra vallata; vi erano stati incontri, dibattiti, articoli sui giornali; si era parlato di interessanti progetti a livello regionale, di aiuti da parte dell'Amministrazione Comunale, ed infine della possibilità di costruire ex novo una struttura attigua all'attuale sede della Canonica da parte degli Enti Pubblici (possibilità peraltro aberrata dal sottoscritto in quanto non sarebbe stato facilissimo costruire un'architettura ex novo e relazionarla al preesistente contesto senza modificare radicalmente la topografia della zona).

In tutto questo, c'era anche da considerare la volontà da parte della nuova guida spirituale di Farneta, di avere al più presto dei

locali liberi da adibire alle attività collaterali e non dell'Abbazia!

Ma adesso, come un fulmine a ciel sereno, qualcuno a deciso di sciorinare notevolmente i tempi; si dice infatti, che il Vescovo nel più breve tempo possibile rinvoglia indietro i locali attualmente occupati dal Museo, per adibirli a quelle famose attività parrocchiali e non di cui si è parlato in precedenza.

Detto questo, e constatata la legittimità della richiesta, che fine farà il museo?

Si parla addirittura di inscatolare tutti i reperti e depositarli in un magazzino fino a che non si renderanno disponibili nuovi locali (quindi, conoscendo i tempi tecnici della nostra burocrazia...).

In tutto questo, alcuni affezionati sostenitori del Museo, fanno notare lo scarsissimo interesse da parte della comunità di Farneta, nei confronti di questo loro preziosissimo Museo, l'altrettanto scarsissimo interesse da parte della Curia, che sembra solamente interessata a liberare prima possibile i locali che attualmente ospitano la mostra, e, l'altrettanto immobilismo degli Enti Locali, in primis la nostra Amministrazione, che, a detta di queste persone, fino ad ora è stata capace solamente di parlare e promettere!

Quindi se qualcuno è interessato alla salvaguardia del Museo, beh, questo è il momento di dimostrarlo, perché pare che la chiusura, sia davvero imminente!

Stefano Bistarelli

della "Associazione" stessa), perché al museo c'era lui, c'erano i suoi cartellini, ingenui, meticolosi ed entusiasti, specchio fedele di una personalità incline alla didattica e alla letizia e incapace di adirarsi fino in fondo perfino coi ladri; c'era là un affabulatore sapiente che seduceva e invitava a ritornare.

Don Sante - mi pare di poter dire in prima persona - con quelle note erudite e umoristiche a piè di oggetto armonizzava il museo e lo corroborava, e dove non arrivava la qualità dei pezzi esposti poteva questa rete di rimandi e di indizi che egli aveva seminato qua e là non distrattamente e che suggestionavano il visitatore scaraventandolo in un mondo contemporaneo ai reperti esposti. Si usciva, così, da quel coacervo, da quelle stanze costipate, come da un'immersione nel mare del tempo, grondanti di vite altrui e di residui di storie disordinate che si univano alla nostra disordinatissima personale e che rendevano il passaggio a Farneta un'esperienza che si deside-

rava al più presto rinnovare perché ci somigliava.

Una bontà innata tratteneva don Sante sulla soglia e gli impediva di diventare ironico e caustico. Non era questa la sua cifra, egli amava la lingua, la forgiava e la distillava con amorosa circospezione e non l'avrebbe mai piegata a una volgarità gratuita. Sebbene fibrillante di giusto sdegno, al sarcasmo preferiva la carezza; manzonianamente dava del birbante a chi altri avrebbe dato della canaglia *tout court*, e poteva pure capitare che si meravigliasse ingenuamente come la guarnizione trascurata di una cannella gli avesse fatto spendere, a allagamento avvenuto, una cifra impreveduta e ragguardevole.

Sempre sprigionava da don Sante un afflato umano che disponeva all'ascolto gentile e al rispecchiamento e che questo piccolo scritto, a un anno dalla scomparsa, vorrebbe far sentire ancora una volta a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Alvaro Ceccarelli

La bolla poesia Solitudine

Ora che ti conosco o solitudine
so quanto amara e triste sei.
Per me sei diventata un'abitudine che addolora tanti giorni miei.
Vado cercando affetto e comprensione
ma spesso malamente ho una risposta:
forse capirsi è solo un'illusione
o forse amare a troppa gente costa.

Nella Maria Baldetti

"Or ch'è tornato il fresco"

Or ch'è tornato il fresco mi risovviene la scorsa lunga estate anomala tropicale addebitata alla bolla d'aria del deserto Africano che aveva soppiantato nel Mediterraneo il temperato amico Anticiclone delle Azzorre	In quei terribili mesi non la canicola né il sudore o l'insonnia ci fecero soffrire bensì la riscoperta della nostra precarietà e le ineluttabili abulia ed inerzia fisica e mentale Ricordate?... Durante gli ineluttabili	giorni di fuoco muscoli e nervi erano come sfibrati e l'intelletto pareva "spongiforme" Poi grazie a dio la malefica bolla s'è dissolta l'inferno è finito e noi superstiti abbiamo ricominciato a vivere. Mario Romualdi
---	--	---

Binario

Ora scompare in buie gallerie,
poi continua in mezzo a distese pianure
attraversa paesi, città
e arriva alla piccola stazione.
Non ha fine il lungo binario,
come due parallele
dove laggiù sembrano incontrarsi,

ecco, passa l'ultimo treno!
Una ventata di pochi istanti,
lascia nell'aria un sapore di ruggine
fa socchiudere gli occhi,
e quando li riapri più nulla...

Ma quante persone arrivano e partono,
da quella stazione, verso il loro destino;
vorresti guardare nei loro occhi,
e capire se nella valigia
hanno chiuso gioia o dolore,
se nei loro cuori, c'è voglia
di fermarsi oppure di partire.

Ma è così veloce il treno sul binario,
la vita passa in un attimo
davanti ai tuoi occhi
e piano piano scompare laggiù.

Alberto Berti

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 2 novembre 2003
Gv 6, 37-40
**I morti
vivono**

A meno che uno non abbia in odio la vita, il desiderio di vederla prolungata oltre la morte è del tutto naturale per l'uomo, ma nessuno si è mai dichiarato arbitro e donatore di questo futuro di immortalità, eccetto Gesù.

Egli parla di persone a lui affidate dal Padre ch'egli con ogni cura condurrà alla resurrezione dopo la morte corporale per vivere nel suo regno paer l'eternità:

Questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo resusciti nell'ultimo giorno: Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna, io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

C'è da chiedersi che cosa significhi essere a lui affidati dal Padre, ed è prima di tutto chiaro che l'umanità di fronte a Gesù si divide o accettandolo per quello che egli dice di essere, o rifiutandolo come inviato da Dio.

Questo per una misteriosa disponibilità o indisponibilità che l'uomo ha verso chi lo ha creato come lo stesso Gesù fa intendere: *Chi è da Dio ascolta le parole di Dio; per questo voi non le ascoltate, perché non siete da Dio.*

Chi ha questa disponibilità, sempre secondo le parole di

Gesù, non arriva a capire per ragionamento la vera identità di lui, ma questa scoperta dipende da una illuminazione che il Padre concede a chi ne è disponibile e degno, come ancora Gesù avverte dopo che Pietro lo ha dichiarato Figlio di Dio: *Né la carne né il sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli.*

E' questa illuminazione l'essere affidati a Cristo dal Padre, che impegna Gesù a custodire gelosamente questa consegna del Padre e lo porta a risuscitare queste persone nell'ultimo giorno.

Nel frattempo sembra ch'egli guardi alla morte, di chi gli è stato affidato dal Padre, come un incontro da lui atteso per compiere il prodigio della resurrezione ed essere definitivamente con lui per l'eternità, questo infatti la sue parole a questo riguardo: *Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io.*

L'attesa generica di una vita dopo la morte impallidisce di fronte ad un impegno così esplicito e appassionato che Gesù si è preso di fronte a quanti crederanno in lui.

Cellario

Ristorante Pizzeria
Stella Polare
E ... tutti i mercoledì sera cene
con cacciucco di pesce di mare
ed altre specialità marinare
su prenotazione entro il martedì
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



Problema idrico sul nostro territorio

Con la presente interpellanza si vuole, ancor più, evidenziare la gravità del problema idrico che coinvolge il nostro e i territori vicini.

Si ritiene che la commissione preposta ai motivi per delle proposte aggiuntive a quelle che ovviamente saranno presentate dai vari enti preposti, Regione, Provincia e dalla stesso nostro assessorato.

L'incontro tenuto con gli imprenditori agricoli avrà certamente portato a conclusioni operative a breve e a lungo termine, sarebbe opportuno che queste proposte vengano prodotte anche in seno al consiglio comunale, per dare ancora più pubblicità a problematiche che coinvolgono tutta la nostra comunità. Vogliamo citare solo gli orari per l'irrigazione, i vari divieti, l'uso più corretto dell'acqua in agricoltura.

Evidentemente sul nostro territorio molte colture andranno abbandonate per favorire altre che hanno meno bisogno dell'apporto dell'acqua, l'amministrazione comunale pertanto dovrà incentivare, in qualche modo, questi diversi modi di fare agricoltura.

Altro problema che ci preme sottolineare è quello dell'approvvigionamento locale dell'acqua, pare che sul nostro territorio vi siano trivellazioni da oltre duecento metri di profondità, ciò dovrebbe essere vietato per non rendere la ricerca dell'acqua solo appannaggio a chi può permetterselo a danno della gran parte della comunità.

Dovrà essere vietato anche il prelievo delle acque per immetterle in laghetti e poi diffonderle per irrigazioni.

Ci sembra che l'amministrazione provinciale e regionale possa sostenere attraverso contributi alla costruzione di laghetti montani e collinari da utilizzare poi in modo prevalente per il prelievo di acqua in caso di incendi sarebbe opportuno che la nostra Amministrazione intervenga con propri mezzi e che pubblicizzi questi utili depositi di acqua che se non altro favoriranno il potenziamento delle nostre falde acquifere. Sarebbe auspicabile che in sconto di opere di urbanizzazione si iniziasse, sul nostro territorio, ovviamente in complessi edificatori di certa ampiezza, come già avviene in altri, l'incentivazione per il recupero di acque piovane che potrebbero servire per orti, giardini, lavaggio auto.

Una particolare attenzione andrà rivolta al risanamento della nostra rete idrica che se perde un terzo dell'acqua immessa sarebbero auspicabili specifici interventi, attraverso la società Nuove Acque, per sanare almeno ogni anno qualche condotta e non sarebbe da poco poter ridurre questo spreco di acqua, che poi ricade sulla comunità, che magari andrà aiutata ad un consumo più corretto della risorsa idrica, attraverso interventi mirati scolastici o frazionati, con incontri specifici che potrebbe interessare anche altri servizi pubblici similari.

Il problema più grave è la nostra diga che, anche se oggi è disposta a contenere diversi metri cubi di acqua, a nostro modestissimo avviso è deficitaria nella raccolta a monte delle acque, le condutture non sono confacenti e non permettono di recuperare tutta l'acqua piovana che in certi periodi scorre.

Riteniamo che il nostro impegno debba essere riservato alla approvvigionamento proveniente dalla diga di Montedoglio è indispensabile un impegno che deve produrre l'abbattimento dei tempi di realizzazione, l'attesa di qualche anno per il nostro territorio potrebbe voler dire giungere troppo tardi. Infine la situazione idrica del nostro lago Trasimeno ci deve indurre a sollecitare le istituzioni preposte, Regione Umbra, Amministrazioni Comunali a dare risposte celeri, per non perdere definitivamente un bene prezioso, un punto turistico qualificato, un bacino di approvvigionamento delle acque anche per il nostro territorio.

Vorremmo concludere con un'indicazione di carattere generale che forse è fuori tema, ma che per alcuni è fatto qualificante sull'andamento climatico, anche sul nostro territorio. Da anni, da troppi anni stiamo assistendo alla cosiddetta economicità aziendale, cioè quella di estirpare in modo, a volte indiscriminato, il nostro territorio agricolo, nel complesso nella Valdichiana è stato abbattuto forse un milione o più di piante, rendendo il nostro territorio privo di quel normale freno ai venti e quindi anche alle precipitazioni.

Non sarebbe del tutto fuori luogo che l'Amministrazione si impegni con propria legislazione ad impedire un così rovinoso e selvaggio abbattimento di alberi, attraverso incentivazioni, alla messa a dimora, in particolari e disagiate zone per l'agricoltura, di piante. Già alcuni terreni vengono riconvertiti a bosco con il contributo europeo, non sarebbe male se anche la nostra amministrazione investisse qualche risorsa per riportare a verde la nostra Valdichiana.

Come esempio, in considerazione che anche l'Amministrazione Comunale, la Provincia ed altri Enti come le Ferrovie possiedono, anche se piccole particelle di terreno, qui, attraverso la collaborazione con gruppi ambientalisti, sarebbe auspicabile mettere a dimora piante che, migliorerebbero senza dubbio, la qualità della nostra vita.

Ivan Landi

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI VENERDI 31 OTTOBRE

MODELLO 730 INTEGRATIVO - Scade il termine per presentare al Caf l'eventuale modello 730 integrativo di quello precedentemente presentato.

SCADENZE DI LUNEDI 17 NOVEMBRE

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per effettuare il versamento dei contributi minimi del terzo trimestre 2003.

Sistemazione e ripulitura rio Loreto a monte della ex strada statale 71 loc. Sodo di Cortona

Si chiede al sig. Sindaco e all'Assessore competente che l'Amministrazione Comunale di Cortona si attivi per far sistemare la parte del rio sopra citato, da parte dell'ente preposto.

In questo tratto di rio sono cresciute alcune piante di una certa consistenza, che renderanno difficile lo scorrimento delle acque, inoltre sterpaglie e rovi rendono la zona pericolosa, sotto molti punti di vista per ovvie motivazioni.

Infine, poiché costeggia, per circa trecento metri, la strada provinciale per Cortona è un pessimo biglietto da visita per i

visitatori.

Si chiede inoltre che sia migliorato e potenziato, in particolare quello del vetro, due contenitori sono insufficienti, il servizio di raccolta per i rifiuti solidi.

Lo spiazzo riservato ai cassonetti è sempre invaso da rottami di ferro, bottiglie, carta ed altri materiali.

Sarebbe auspicabile un'efficace azione di derattizzazione poiché i rifiuti, che a volte, non vengono depositati nei cassonetti, favoriscono la presenza di grossi ratti, con tutti i risvolti che ne conseguono.

Ivan Landi



Pronti per l'Ulivo

La Margherita, celebrando il 3-4 ottobre scorso il primo Congresso provinciale, ha terminato l'iter, faticoso ma proficuo, per mettere a disposizione dell'Ulivo una forza politica legittimata a rappresentare un "partito nuovo" alle prossime elezioni amministrative.

In preparazione al Congresso, il Circolo Camuciese ha svolto una gran mole di lavoro con incontri ed iniziative pubbliche di qualità, anche con la presenza di due parlamentari del calibro di Rosy Bindi e Giuseppe Fanfani. Al Congresso provinciale il Circolo Camuciese è stato presente con i suoi delegati e l'amico Gianfranco Luciani è stato eletto nel direttivo provinciale unitamente a Riccardo Tacconi del Circolo di Cortona.

La forza del partito della Margherita nella provincia di Arezzo ha le seguenti caratteristiche: 850 iscritti, 30 Circoli e strutture organizzate in 29 Comuni. Nel Comune di Cortona sono presenti due Circoli con 75 iscritti.

È stato eletto Coordinatore provinciale della Margherita Luigi Sacchini, espressione unitaria di

tutto il partito.

Il Coordinatore, nella sua relazione, ha toccato tutte le questioni provinciali e quelle interne. Si è soffermato particolarmente, per l'importanza nazionale che riveste, sulla situazione aretina, dove il Polo della Libertà governa malamente con le stesse contraddizioni alle quali ci ha abituato a livello nazionale. La perdita del Comune di Arezzo, ha ammonito Sacchini, dovrà impegnare l'Ulivo, se vorrà tornare a vincere, a favorire l'incontro tra le diverse anime che lo compongono e le altre forze della sinistra.

Anche il Circolo Camuciese è convinto che occorra perseguire con forza la strada di una "unità" tra tutte le componenti della sinistra e confida che l'intelligenza ed il buon senso dei responsabili dei partiti consentirà di costruire, anche a Cortona, punti di convergenza sui programmi e metodi che permetteranno al centro sinistra di proporsi come soggetto abilitato a governare ancora il nostro Comune.

Il Circolo Camuciese della Margherita



Lions Club Cortona Corito Clanis

Un doveroso ringraziamento

Abbiamo già ringraziato il Comune, gli sponsors e quanti altri hanno collaborato alla realizzazione della mostra "ANTICHI MERLETTI E ANTICHI LIBRI" organizzata, come tutti sanno, dal Club Lions Cortona Corito Clanis a palazzo Casali nella seconda metà di settembre.

È stato un grande successo di pubblico, di critica; molti gli articoli comparsi nei giornali locali e nazionali e servizi televisivi.

La manifestazione non aveva, però, solo una motivazione di carattere culturale, ma anche quella, più concreta, di raccogliere fondi in favore dell'Associazione per il Restauro degli Organi storici delle belle chiese della nostra città e... siete venuti in tanti facendo la vostra libera offerta insieme a noi Lions: un doveroso ringraziamento, dunque, anche a tutti voi visitatori.

Il giorno 11 ottobre 2003, presso il ristorante "Tonino" il Club ha celebrato la sua

"Charter Night" alla presenza di molte autorità lionistiche, tra le quali il Vice-Governatore dott. Paolo Giuntini, autorità civili e militari.

In questa occasione la cifra raccolta è stata consegnata all'ing. Giancarlo Ristori che tanto si impegna in qualità di presidente, con tutto il suo staff, per portare avanti questo progetto di restauro così importante per Cortona.

Un ringraziamento infine alla sig.ra Isabella Bietolini che nel numero 18 de L'Etruria ha presentato un bell'articolo di approfondimento in relazione al tema della nostra mostra: è stata una gradita sorpresa e lo conserveremo, con piacere, insieme agli altri articoli negli archivi lions.

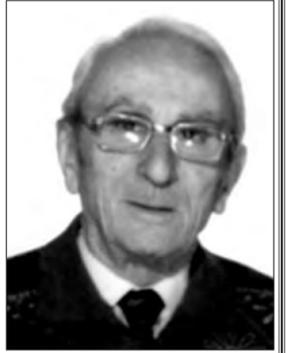
La Presidente
Maria Luisa Isolani

NECROLOGIO

Elio Piccioli

Il giorno 08 ottobre '03 è mancato all'affetto dei suoi cari il Cav. Maresciallo Elio Piccioli.

Nato a Saluzzo (CN) il 22 maggio '24, residente a Genova da molti anni, ha trascorso la sua gioventù a Cortona-Tavarnelle. Si è sposato a Cortona con Adelina nel lontano 1949. Il suo lavoro l'ha portato lontano dagli amici e parenti che ancora lo ricordano con affetto. Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli Patrizia e Riccardo con le loro famiglie.



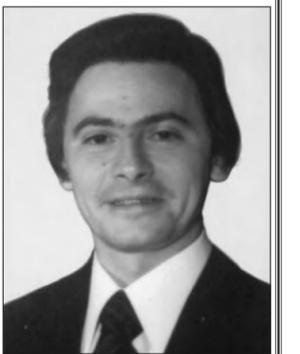
Cosimo Nardelli

Cosimo Nardelli, un caro amico quando era appuntato dei Carabinieri presso la stazione di Cortona, ci ha lasciato. Dopo il pensionamento era ritornato nella sua Puglia per vivere con la famiglia la gioia del riposo. Nella sua carriera cortonese dal 1964 al 1986 in tanti lo hanno apprezzato e sicuramente lo ricordano con affetto.

VIII Anniversario

Umberto Poccetti

A otto anni dalla scomparsa la famiglia con immutato affetto lo rammenta a quanti lo conobbero e gli vollero bene.



TARIFFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Il Terontola ad un passo dalla vetta

In alta classifica anche il Montecchio, la Fratta un po' più distanziata. Pietraia e Fratticiola con qualche difficoltà

Seconda categoria Girone N MONTECCHIO

Dopo cinque partite di campionato i biancorossi si trovano terzi nella graduatoria con 10 punti.

Effettivamente questo non è un bottino abbastanza qualificante, se si pensa di come è composto l'organico della squadra di Barbini.

C'è stata la sconfitta di Rapolano, quindi alla terza giornata vittoria per 1-0 in casa contro l'Anghiari, risultato di misura ottenuto contro una delle cenerentole del girone con rete segnata dallo sgusciano Laurenzi.

Poi la trasferta di Ciggiano, dove la squadra di mister Magi ha rimediato solo un punto pareggiando 1-1 contro la modesta Olimpic '96, nonostante che la squadra locale abbia giocato più di un tempo in inferiorità numerica.

In pratica fino a questa partita il Montecchio non aveva mai espresso logici e visibili temi di gioco, degni di questo nome, tanto che i risultati erano scaturiti dalla capacità di singoli giocatori di una certa levatura, che in que-

sta compagine non fanno davvero difetto.

Nell'ultima partita giocata all'Ennio Viti contro il S.Albino, il primo tempo finiva a reti inviolate; sembrava proprio che anche in questa giornata l'abulia la facesse da padrona.

Invece nella seconda parte, i biancorossi si scatenavano costringendo nella propria area la squadra senese, fin quando Giappichini, vero bomber di razza, superava un avversario in area di rigore inducendolo al fallo.

Rigore sacrosanto, che lo stesso Giappichini trasformava.

Poi il solito centravanti locale all'75° si scatenava di nuovo e segnava una stupenda rete.

Chiudeva le danze a pochi minuti dalla fine Novello, che arrotondava il punteggio per 3-0.

Adesso il Montecchio riuscirà a mantenere questa marcia spedita?

Tutti noi lo sapremo fin da domenica prossima, quando la squadra chianina andrà a far visita alla pari punti Acquaviva.

Direttore di gara annullava ben 3 reti ai locali per fuori gioco. La fortuna ora è molto in debito con la squadra di Parri.

Adesso la Fratta attende fidu-

ciosa e a piè fermo la trasferta di Montepulciano Stazione contro il Valdichiana con in panchina mister Marchesini, vero prodotto cortonese.

TERONTOLA

Solo una sconfitta subita dal Terontola nelle 5 giornate di campionato con il Montepulciano per 2-1 e con un rigore sbagliato.

Adesso i biancocelesti si trovano con 12 punti alle spalle della primatista Olmo in vantaggio di una sola lunghezza. Dopo quello stop in terra senese, il Terontola perentoriamente ha conquistato tre vittorie consecutive. La prima in casa contro il Rapolano per 1-0 con rete del bomber Ferretti, quindi in quel di Anghiari per 3-2, altre due reti di Ferretti e una del fantasista Pelucchini. Ma il bello doveva accadere nella domenica susseguente nella gara casalinga

contro il malcapitato Spoiano, che soccombette con il risultato tennistico di 6-3. Le reti, 2 di Ferretti, 2 di Pelucchini, 1 di Castellani e quindi 1 di Monnanni. Dopo questo brillante excursus della squadra di mister Marchini, non c'è da gridare assolutamente alla sorpresa. Avevamo previsto che nessun risultato di rilievo poteva essere precluso a questa compagine, perché dal presidente Rossini al magazzino, tutti si dedicano totalmente al bene della società.

Domenica prossima trasferta a Ciggiano con l'Olimpic '96, squadra a soli 2 punti, perciò Terontola contro una squadra abbordabile.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	
PONTICINO	13	5	3	1	1			8	2	6		
R.TERRANUOVA	11	5	2	1	1	1	1	9	3	6		
SANGIUSTINESE	10	5	3			1	1	11	6	5		
S.LATERINA	10	4	1	1	2			4	1	3		
PERGINE	8	5	1	2	1		1	7	5	2		
P.AL TOPPO	8	5	2			2	1	7	6	1		
BADIA AGNANO	7	4	1	1	1	1	1	8	4	4		
AREZZO SUD	7	5	1	2	2			10	11	-1		
AMBRA	4	4	1	1	1	1	1	9	3	6		
PIETRAIA	5	5	1	1	1	2	10	12	-2			
M.S.SAVINO	4	5	1	1	1		2	5	8	-3		
FRATTICCIOLA	4	5	1			1		5	5	0		
RIGUTINO	1	2	1	1	1		2	4	9	-5		
POGI	3	4	1		1		2	4	6	-2		
ETRURIA P.	1	5			2	1	2	1	13	-12		

Risultati

Ambra-Etruria P.	8-0
Arezzo Sud-Badia Agnano	1-1
Pergine-Fratticiola	3-1
Ponticino-M.S.Savino	2-0
R.Terranuova-Pogi	4-0
Sangiustinese-Pietraia	3-1
S.Laterina-P.al Toppo	1-1

Ha riposato: RIGUTINO

Prossimo turno

Badia Agnano-R.Terranuova
Fratticiola-S.Laterina
Etruria P.-Rigutino
M.S.Savino-Pergine
Pietraia-Ponticino
P.al Toppo-Ambra
Pogi-Sangiustinese
Riposa: AREZZO SUD



Tennis Club

Cortona in Categoria D3

Il Comitato Regionale Toscano ha reso noto nei giorni scorsi le modifiche regolamentari che saranno apportate ai vari campionati a squadre maschili e femminili per l'annata agonistica 2004.

Di seguito sono riportati i contenuti:

- la serie D4 è stata abolita per l'anno 2004. In serie D non è più obbligatorio schierare l'Under.

Le griglie di partenza dei campionati maschili saranno formate da: serie C - n. 24 squadre; serie D1 - n. 30 squadre; serie D2 - n. 30 squadre.

Tutte le altre squadre parteciperanno alle rispettive provinciali in **Categoria D3** (è il caso del Tenni Club Cortona) per l'ammissione al tabellone ad eliminazione

diretta valevole per la promozione in serie D2 per l'anno successivo.

Numero di incontri e campi richiesti: serie C (5 singoli + 2 doppi = 2 campi); serie D1 (3 singoli + 2 doppi = 2 campi); serie D2 (4 singoli + 1 doppio = 1 campo); **serie D3 (3 singoli + 1 doppio = 1 campo).**

Le griglie di partenza dei campionati femminili saranno formate da: serie C - n. 12 squadre; serie D1 - n. 16 squadre; serie D2 - n. 16 squadre.

Tutte le altre squadre parteciperanno alle rispettive provinciali in categoria D3.

Numero di incontri e campi richiesti: serie C (4 singoli + 1 doppio = 2 campi); serie D1, D2 e D3 (2 singoli + 1 doppio = 1 campo).

L. Catani

Terza categoria FRATTICCIOLA - PIETRAIA

Le due società che militano in Terza, in questa stagione non vanno molto bene. Al momento, occupano la solita posizione, totalizzando entrambe solo 4 miseri punti. Mentre della Fratticiola sapevamo fosse una squadra rabberciata alla meno peggio, della

Pietraia pensavamo diversamente.

Il presidente Basanieri aveva costruito una squadra che dava, almeno dai nomi certe garanzie. Così non è stato.

C'è spazio per recuperare il tempo perduto.

Danilo Sestini



U.P. Valdipierle

Non bene

Il cammino dell'U.P. Valdipierle procede lento, con qualche piccola sbandata, ma speriamo che la squadra torni presto sulla retta via.

Le ultime due domeniche hanno portato purtroppo un solo punto, in virtù del pareggio fuori casa con il Carbonesca, mentre sul proprio campo i biancoverdi non sono riusciti a battere il capolista Valfabbrica, davvero molto forte.

Ritornare comunque con un pareggio per zero a zero dal campo del Carbonesca è un buon risultato, ed infatti nessuno era troppo deluso, perché si sa che le squadre eugubine in casa propria sono degli avversari davvero temibili. Certo, era il terzo pareggio di seguito, ma punto dopo punto si costruisce la salvezza.

Anche la sconfitta con il Valfabbrica, sebbene faccia male, non è giunta completamente inaspettata. La squadra avversaria, infatti, punta decisa alla promozione, e non per niente è prima in classifica, ma il Valdipierle ha provato comunque a tenerle testa, anche se poi è dovuto capitolare.

Comunque, i biancoverdi sono riusciti a respingere gli attacchi del Valfabbrica fino a metà primo tempo, quando poi gli ospiti sono passati in vantaggio, e anzi hanno visto sfumare anche qualche azione da gol. Dopo il gol degli avversari, però, la squadra di casa è praticamente scomparsa, e si è lasciata sottomettere.

Questa situazione è durata fino all'inizio del secondo tempo, quando gli ospiti hanno raddoppiato grazie ad un rigore un po' dubbio concesso dall'arbitro. Questo secondo gol ha fatto un po' da sveglia per il Valdipierle, che si è rimesso finalmente a giocare ed

è partito all'attacco, arrivando, in alcune occasioni, molto vicino al gol. Un po' ci si è messa anche la sfortuna, ma i biancoverdi sono infine riusciti ad accorciare le distanze con un pallonetto di Rocco che ha beffato il portiere avversario.

Pochi minuti dopo è sfumata sui piedi di Piccioloni l'occasione del pareggio, e questo pericolo corso ha scosso i giocatori del Valfabbrica, che hanno ricominciato a giocare ad un ritmo elevato, negando al Valdipierle ogni possibilità di pareggiare.

Sul finire, il gioco si è fatto più frenetico e confuso, e ciò ha portato all'espulsione prima di Deamelo e poi di Rocco, entrambe forse un po' esagerate. Il risultato, purtroppo, non è più cambiato, e la partita si è chiusa sul due a uno per gli ospiti, che hanno così consolidato il loro primo posto in classifica.

La classifica del Valdipierle invece, fermo a sei punti, è un po' meno bella, ma il campionato è appena iniziato, e c'è ancora tanta strada, e tanto lavoro, da fare.

Benedetta Raspati

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Prima categoria N. Cortona Camucia

Dopo 5 gare occupa la parte medio alta della classifica

L'inizio di campionato di quest'anno della squadra arancione è uno di quelli molto promettenti e anche se è ancora troppo presto per poter dare giudizi attendibili si può sin d'ora dire che la squadra si sta comportando egregiamente.

Difficile dire se si stanno rispettando i programmi ma senza dubbio gli obiettivi prefissi sin qui sono stati centrati.

Quello auspicato dall'allenatore durante la preparazione, ovvero andare avanti il più possibile in Coppa e sin qui la squadra ha superato brillantemente i due turni giocati, superando dapprima la fase che la vedeva contrapposta al Foiano e al Fontebelverde e poi quella contro il Lucignano in virtù di un pareggio fuori casa e di una bella vittoria nello stadio "amico" con un bel goal del giovane Mancini.

Il prossimo avversario di Coppa sarà il Bettolle. (n.d.r. 29 ottobre 2003).

Per quanto riguarda riguarda il campionato delle prime due gare abbiamo già parlato ma al momento (27/10/2003) le partite di campionato giocate sono 5 ed i risultati sono largamente a favore della squadra allenata da Chiocci.

Infatti nella terza di campionato gli arancioni hanno incontrato in trasferta, ancora una volta dopo le gare di Coppa il Lucignano e fuori casa, la partita è terminata a reti inviolate con i Lucignanesi che si sono difesi tenacemente ed hanno anche contrattaccato con buone trame e gli arancioni, pur non demeritando, hanno fatto troppo poco per meritare la vittoria.

Altra musica nella gara successiva in casa contro il Montagnano dove i ragazzi di Chiocci

hanno imposto la legge del campo amico, ancora una volta, e con un secco 2-0 si sono aggiudicati la gara.

Bellissimo il goal di Cusimano.

Una partita non trascendentale giocata bene solo a tratti e con alcuni meccanismi ancora non a punto tra i vari reparti degli arancioni ma un vittoria fortemente voluta e anche difesa in modo perfetto.

Quindi è stata la volta della gara in trasferta contro il N Foiano già regolato in Coppa ma che nella gara di campionato ha impostato una buona gara riuscendo alla fine ad assicurarsi i tre punti con un perentorio 3-0 che lascia poche considerazioni se non quelle di dire che ai locali è riuscito tutto mentre gli arancioni non sono riusciti a ripetere le prestazioni positive delle precedenti gare.

Una battuta d'arresto che ripropone la generale parità di valori tra le varie compagini in questo campionato in cui una partita può essere condizionata dagli episodi e che ancora evidenzia la sostanziale "immaturità" della squadra.

Quindi gli arancioni dopo cinque gare si trovano con otto punti in classifica, con due vittorie nelle partite casalinghe, due pareggi in trasferta ed una sconfitta contro il Foiano.

Un inizio promettente soprattutto perché ancora la squadra non ha assimilato come dovrebbe i meccanismi e gli insegnamenti del suo allenatore oltretutto i dettami tecnici.

Resta ancora molto lavoro da fare su quel cammino che più volte ha ripetuto Chiocci, porta un gruppo di bravi giocatori ad essere una vera squadra ma chi ben comincia...

Riccardo Fiorenzuoli

Pallavolo Cortona Volley

Iniziato il campionato sia per la serie C1 maschile che per la serie D femminile

Sabato 11 ottobre è iniziato il campionato per le squadre di serie C1 maschile e di serie D femminile della società Cortonese.

Dopo una preparazione assai curata, con entrambi gli allenatori nuovi le due compagini hanno cominciato questo campionato con obiettivi differenti.

La squadra maschile ha svolto una preparazione lunga e mirata alla crescita ovviamente fisica ma soprattutto "tecnica" dei suoi atleti, con il nuovo allenatore Enzo Sideri che vuole formare un gruppo capace di interpretare una pallavolo più incisiva e il cui progetto richiederà un po' di tempo per essere portato avanti con efficacia.

Questo non vuol dire che dovrà essere un anno di transizione ma certamente il progetto prevede dei tempi più lunghi che l'immediato campionato anche se il tecnico umbro è ottimista su una veloce "crescita" dei suoi atleti, alcuni dei quali giovani con poca esperienza.

Intanto l'inizio del campionato (prime tre gare) ha dato indicazioni interessanti e promettenti; infatti la compagine bianco-celeste ha vinto il primo incontro di campionato contro il Poggibonsi, in casa, con un secco tre a zero e la seconda gara del torneo contro il Foiano con un punteggio uguale ovvero tre a zero senza lasciare nel "derby" neanche un set ai

Foianesi, padroni di casa.

Nella terza gara, in casa, contro il Green Volley di Bucine la squadra ha dato il meglio di sé vincendo ancora per tre sets a zero e giocando molto bene;

vittorie, si sa, sono il miglior viatico per lavorare bene, senza pressioni; il progetto deve portare, nelle intenzioni, la squadra alla promozione in due anni, intanto ci si gode le vittorie poi si vedrà sin

alla salvezza senza soffrire troppo.

La gara vittoriosa dell'esordio contro il San Gimignano, in casa, per tre sets a zero ha dato entusiasmo ma presto mitigato dalla gara successiva contro il V. Viaccia Prato



questa gara, dopo le prime due, era anche un test probante ed ora la compagine si trova in testa alla classifica con 9 punti.

Anche se il gioco deve comunque ancora migliorare, perché il "progetto" di squadra ha bisogno di tempo per essere attuato, le

dove si può arrivare già quest'anno.

La squadra di serie D femminile allenata da Fabrizio Sabatini sta portando avanti il progetto di crescita delle giovani atlete in termini di esperienza e di tecnica.

La mancanza di abitudine delle atlete a giocare in questa serie spinge l'allenatore a cercare di far crescere il gruppo compatibilmente con gli impegni di campionato cosa non facile vista anche la mancanza di un organico "efficace" sin dalle prime gare.

Ma, a detta del tecnico, le potenzialità ci sono e con l'esperienza della palleggiatrice si dovrebbe disputare un campionato in crescendo cercando di rimanere non troppo lontani dalle squadre più forti del torneo o perlomeno puntare decisamente

dove la compagine ha perso.

L'altra gara, l'ultima sin qui giocata è stata contro il Valdarno Monteverchi, tra le mura amiche e qui la squadra si è superata andando a vincere per tre sets a uno, giocando davvero bene contro una compagine che da anni milita nella serie e che l'anno scorso è giunta a disputarsi i play-offs.

La squadra è sicuramente molto giovane e pecca di esperienza, ha bisogno di tempo per trovare l'equilibrio e inquadrare la categoria ma anche in questo caso il lavoro sin qui svolto sta dando ottimi risultati.

La prossima gara sarà contro il Foiano in un derby che la dirà lunga anche sulla tenuta psicologica delle giovani atlete.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis Club Cortona

Il tennista Orioli ospite all'Hotel Villa Marsili

In occasione del torneo del Turista disputato dal 16 al 23 agosto il vincitore, il bresciano Orioli riceveva come premio non solo la coppa e la somma destinata al vincitore, ma anche un buono di soggiorno a Cortona per la fine settimana offerto dalla direzione della Villa Marsili.

In questi giorni Orioli, in

compagnia di un amico, ha sfruttato questa opportunità offerta ed è ritornato a Cortona ospite dell'albergo. Nella foto un momento di conversazione tra il tennista che ha apprezzato a pieno tutti i servizi offerti e il direttore dell'Hotel Villa Marsili. Il Consiglio del Tennis Club ringrazia pubblicamente l'albergo per la disponibilità dimostrata.



PRIMA CATEGORIA GIRONE E

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR	
QUARATA	13	5	2			2	1		9	2	7	
ALBERORO	12	5	3			1		1	9	4	5	
CESA	12	5	1		1	3			8	4	4	
N.CORTONA CAMUCIA	8	5	2			2	1		4	4	0	
F.BELVEDERE	7	5	1		2	1	1		8	5	3	
N.FOIANO	7	5	2	1					2	7	5	2
MONTAGNANO	7	5	2	1					2	8	7	1
TEGOLETO	7	5	1	1		1			2	5	5	0
STRADA	7	5	2		1		1	1	4	7	-3	
TORRITA	6	5		2	1	1	1		5	7	-2	
LUCIGNANO	5	5	1	1	1		1	1	5	6	-1	
CAPOLONA	5	5		1	1	1	1	1	4	10	-6	
CECILIANO	3	5		1	1		2	1	2	4	-2	
MARCIANO	3	5		1	1		2	1	2	4	-2	
SOCI	3	5		1	1		2	1	5	7	-2	
BETTOLLE	3	5	1		1			3	4	8	-4	

Risultati

Cesa-Tegoleto	0-2
F.Belvedere-Alberoro	1-2
Lucignano-Quarata	1-2
Montagnano-Ceciliano	0-0
N.Foiano-N.Cortona Cam.	3-0
Soci-Capolona	2-2
Strada-Bettolle	2-1
Torrata-Marciano	2-2

Prossimo turno

Alberoro-Lucignano
Bettolle-F.Belvedere
Capolona-N.Foiano
Ceciliano-Tegoleto
Marciano-Montagnano
N.Cortona Camucia-Cesa
Quarata-Strada
Soci-Torrata

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

**POSTEGGIO DELLO SPIRTO SANTO
NUOVE GARE D'APPALTO
MARGHERITA D'ORO 2004**

CULTURA

**SERGIO FORTI, UN ALTRO EROE CORTONESE
VITO DA CORTONA
"CORTONA AI SUOI CADUTI IN GUERRA"**

DAL TERRITORIO

CORTONA

LA MAESTRA ROSA E LA MARGHERITA D'ORO

FARNETA

RICORDO DI DON SANTE FELICI

MERCATALE

SAREBBE BENE CHE...

SPORT

**BENE LA PALLAVOLO NEL CAMPIONATO
E' TERZO IL N. CORTONA CAMUCIA
QUASI IN VETTA IL TERONTOLA**